Il presente numero consta di 8 pagine.

po di poter poi sposare la sua amante Giovanna Belussi, con la quale aveva anche procreato un figlio.

I testimoni non appoggiano del tutto le assicurazioni dell'accusato per quanto riguarda i suoi dissidi coniugali. E' vero che fra i due coniugi erano frequenti i litigi e clamorosi e terminanti quasi tutti con busse, pigliate regolarmente dalla donna. Ma è anche vero che di questi litigi la colpa principale era l'accusato che faceva di tutto per rendere alla moglie insopportabile la vita. La defunta non sarebbe poi stata quella svergognata che l'accusato vuole far apparire: gli scandali che avvenivano nella sua casa mentre egli prestava il servizio militare, si riducevano in ultimo al permesso che essa dava ad alcuni giovanetti di venir passare un po' di tempo nelle stanze della sua casa in giuochi leciti. Il fatto dell'Antonio Miletta pretesamente scoperto in flagrante adulterio si riduce in ultimo ad una innocente visita fattagli dalla defunta in casa, visita della quale approfittò l'accusato per estorcergli con la minaccia di colpirlo con una scure un importo di denaro. Risulta che ai testimoni Antonio Zuliani e Giacomina Juricich l'accusato, parlando della sua vita coniugale poco allegra, disse: «devo fare quanto ho deciso di fare e poi probabilmente prenderò l'altra». La Giovanna Belussi dichiarò che l'accusato l'aveva stuprata, in seguito a che le nacque una creatura, per il mantenimento della quale, in seguito a transazione fatta in Giudizio, l'accusato le passava corone 10 al mese. Non ebbe altre volte relazioni intime con lui. L'accusato non le disse mai che l'avrebbe sposata.

Risulta ancora che la defunta era una donnina gracile e debole, e che nel momento critico essa graffiò il marito, che la strozzava, al dorso della mano destra, al pollice sinistro, al collo, al volto e al padiglione dell'orecchio destro. Ciò vorrebbe significare che in quel momento supremo lottò disperatamente per liberarsi dalla stretta fatale.

Le informazioni sul conto dell'accusato sono cattive. Esso fu condannato quattordici volte per furto e una quantità di volte per maltrattamenti alla moglie. Era anche sottoposto alla sorveglianza speciale della polizia.

I quesiti ai giurati

Ai giurati vennero proposti un quesito principale riflettente l'omicidio proditorio, uno eventuale riflettente il crimine di uccisione, uno suppletorio riflettente l'eccesso della necessaria difesa e un terzo suppletorio riguardante il delitto contro la sicurezza della vita.

Il P. M. insiste perchè i giurati affermino il quesito principale negando gli altri, essendo provato dalle risultanze del dibattimento che l'accusato aggredì proditoriamente la propria moglie con un pugno alla testa per stordirla e poi strozzarla, e ciò allo scopo di disfarsi di lei e sposare la sua amante.

Il difensore in una abilissima arringa fece tutto il possibile per menomare la responsabilità dell'accusato e per far accettare ai giurati il concetto che nel caso concreto si trattava tutt'al più di un caso di uccisione, non essendo provata l'intenzione veramente omicida e non essendo esclusa la verità dell'asserzione dell'accusato di non aver voluto uccidere la moglie.

Condannato alla forca!

Il presidente fa un lucido e sereno riassunto. I giurati, dopo lunga deliberazione, affermano con 10 voti il quesito riflettente l'omicidio proditorio e negano a voti unanimi quello riflettente l'escriminante della necessaria difesa.

La Corte dichiara l'accusato colpevole del crimine di omicidio proditorio e lo condanna alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro. Poi si ritira per esaminare se è il caso di raccomandare il condannato alla grazia Sovrana.

Per le elezioni comunali a Pirano
Teatro

Pirano, 16. Una circolare firmata dal dott. Giuseppe Bubba e da altri quattro cittadini, invita numerosi elettori ad un convegno elettorale, che si terrà nel nostro Teatro «Allegria» lunedì 18 corr., alle 8 pom., per trattare delle prossime elezioni comunali.

* Domani a sera, domenica, con la bellissima commedia del De Biasio «Prima el sindaco e po el piovan», la brava compagnia veneziana «La Comicissima», prenderà commiato da noi, dopo averci fatto gustare qualche bel lavoretto e dopo averci fatto ridere per ben nove sere a merito di tutti, ma in ispecie dei due bravi artisti Brizzi e Corazza.

Per l'istruzione degli operai capodistriani

Capodistria, 16. La sollecitudine dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria incontrò così premuroso interessamento da parte della Società Operaia e del Municipio, che mercè corrispondente sovvenzione del Comune vennero qui aperti, nel palazzo Tacco, durante la settimana, un corso d'istruzione teorica e pratica per sarte da donna e due corsi di contabilità per fabbri-ferrai e falegnami. Il corso d'istruzione per le sarte durerà tre settimane; e viene tenuto giornalmente dalle ore 3 alle 7 di sera dalla maestra sig.a Amalia Aistleitner. Questo corso è frequentato da ben 25 sarte-apprendiste, quante ne poteva contenere la sala. L'insegnamento della contabilità professionale, impartito dall'aggiunto steurale sig. Enrico Galateo di Trieste, qui residente, comprende due turni separati per fabbri-ferrai e falegnami, ognuno tre volte alla settimana, della durata di 15 giorni, dalle ore 7.30 alle 9 pom. Il primo conta 20 allievi, il secondo 16, che, al pari delle sartine, assistono diligentemente alle rispettive lezioni.

CASO PIETOSO
La «Comicissima» a Parenzo

Parenzo, 16. Il bimbo Antonio Pulin, di due anni, figlio di Giovanni Pulin, da Visignano, lasciato l'altra mattina per pochi minuti incustodito, si avvicinò al focolaio, alto non più di trenta centimetri, in modo che la fiamma gli si appiccò alle vesticciole. Quando, alle grida strazianti del povero bimbo, accorse il padre, lo trovò in uno stato da far pietà, col corpo ustionato. Il medico, chiamato d'urgenza, prestò alla povera creaturina tutte le cure del caso, ma ciononostante dopo alcune ore il piccino spirò. Figurarsi la disperazione della madre, che diceva sempre alle vicine di avere un presentimento che il suo amorino sarebbe finito abbruciato!

* Domani lunedì, come preannunciato, la compagnia «La Comicissima», reduce da Pirano, inizierà al nostro Comunale Verdi un corso di sette recite, incominciando con la bella commedia di A. Giordano «Severità e debolezza». Martedì darà «Nobiltà de undese onze»; mercoledì la brillante commedia dell'Hennequin «Scusi, ha visto la mia signora?», e giovedì serata popolare col dramma storico veneziano «Il bravo di Venezia». La serata di lunedì avrà pure un'altra attrattiva: per la prima volta il teatro si presenterà illuminato a gas, abbandonando l'antiquata illuminazione a candele, di poco effetto ed incomoda.

AL GINNASIO DI CATTARO

Il direttore del Ginnasio dello Stato in Cattaro Agostino Dobrilovich fu collocato per sua domanda nel permanente stato di riposo e gli fu conferito in questo incontro il titolo di consigliere di Governo.

Novità della scienza e dell'industria

La materia originata dall'elettricità. - Un nuovo sistema di illuminazione. - Un nuovo sport: i camminatori sull'acqua. - Ancora la lotta contro l'umidità

L'illustre professore Augusto Righi, uno dei maggiori fisici dell'epoca nostra, che coi suoi studi e con le sue scoperte ha tanto contribuito al nuovo orientamento delle scienze fisiche, specialmente per ciò che riguarda l'origine delle forze e della materia, dopo numerosi calcoli ed esperienze è venuto a convincersi che la materia abbia un'origine elettrica, che cioè in altre parole fra queste due cose in apparenza così diverse, elettricità e materia, esistono dei legami strettissimi.

La nuova teoria non manca d'interesse, e credo quindi opportuno riportarla per i lettori del «Piccolo», che già hanno avuto più d'una volta occasione di leggere su queste colonne altri articoli su questo argomento, che tanto appassiona la scienza e così vivo interesse suscita nel pubblico.

Il Righi parte per la sua ipotesi dalla ben nota teoria degli ioni ed elettroni, su cui non credo dover insistere; solo mi limiterò a dire che secondo essa gli atomi che costituiscono i corpi sono alla lor volta costituiti da parti infinitesimali, semimateriali, chiamate ioni ed elettroni, che si muovono con grandissima rapidità. Gli elettroni poi posseggono una carica d'elettricità uguale per tutti i corpi, carica di elettricità da cui sono indivisibili, e che rappresenta nello stesso tempo la più piccola carica indivisibile di elettricità che si possa ottenere; ciò ha fatto considerare l'elettrone come l'ente costitutivo dell'elettricità, per il che l'elettricità altro non sarebbe che un flusso di elettroni. Siccome gli elettroni sono parti costituenti degli atomi materiali, nasce spontanea l'idea che gli atomi materiali altro non siano che sistemi di elettroni. Da ciò ad ammettere l'origine elettrica della materia non vi è che un passo. Si può anzi considerare che la materia tutta sia costituita da un numero sterminato di elettroni, i quali abbiano la proprietà di attrarsi e respingersi reciprocamente, aggregandosi in mille guise differenti per formare gli atomi di tutti i diversi corpi.

Questa teoria, che ha innegabilmente una grandissima importanza scientifica, potendo fornire la spiegazione di molti fenomeni, specialmente di quelli calorifici, elettrici e luminosi, può avere nello stesso tempo per l'industria avvenire una por-

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 48

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Discese dalla vettura all'angolo della via delle Piramidi e si avanzò con precauzione. Non vide nulla di sospetto nei dintorni della casa e si risolse ad entrarvi.

Giunto nell'appartamento, chiamò il domestico.

— Giuseppe - gli disse - preparate subito la mia valigia: parto fra un'ora; nel frattempo, non ci sono per nessuno.

— Sta bene, signore...

— Che aspettate? andate

— E' che...

— Che cosa, dunque?

— Durante la vostra assenza, c'è stato un signore...

— Gli avete detto che ero uscito?

— Glielo dissi, ma egli rispose che doveva parlarvi per cose di somma urgenza e ha voluto aspettarvi.

— Ed è qui?

— E' nel salone.

— Non posso riceverlo, non ho tempo, rimandatelo, ditegli che vi siete sbagliato, che non torno più a casa, che sono in viaggio... Ma andate una volta!

A questo punto la porta si aprì, e un individuo comparve sul limitare.

— Perdonatemi la mia indiscrezione e la mia importunità, ma ho una comunicazione da farvi della massima importanza.

Daniele guardava questo personaggio, che gli era affatto sconosciuto.

Un dubbio gli sorse in mente: fosse uno della polizia?

— Vogliate far uscire il vostro domestico - proseguì il visitatore; quel che ho da dirvi è di carattere confidenziale; ma rassicuratevi, non son qui per abusare del vostro tempo, vi lascierò subito ai vostri preparativi.

Daniele accennò al domestico, che si ritirò.

— Parlate, signore, ma fate presto, perchè, come avete indovinato, ho fretta.

Lo sconosciuto era una persona di aspetto signorile e modi convenienti, giovane, la faccia rasa e gli occhiali bleu.

Più Daniele lo guardava e più lo trovava strano e si persuadeva che fosse un agente della polizia; procurò di non perdersi d'animo e aspettò che l'altro gli spiegasse lo scopo della sua visita.

— Signore - questi disse - permettetemi di farvi osservare che sceglieste un brutto momento per mettervi in viaggio.

— Eh?...

— Perbacco! Le strade ferrate sono molto malsicure in questo momento; non più tardi della notte scorsa hanno ucciso uno sulla linea del Havre, dovete saperlo!?

— Io?

— Tutti i giornali ne parlano.

Daniele ascoltava fremendo.

Non vi era più dubbio. Era un agente venuto per interrogarlo, per arrestarlo forse.

Lo sconosciuto si mostrava tanto più allegro, quanto più cresceva l'imbarazzo di Daniele.

— Infine, signore, io suppongo che non vi siate preso il disturbo di venir qui, unicamente per darmi dei consigli.

— Vi chieggo scusa; parlo sul serio, quando vi dico che i vostri preparativi sono inutili e che voi non partirete.

— E chi me lo impedirà?

— Io!

— Voi?

Daniele impugnò il revolver che stava sul tavolo.

Lo sconosciuto proseguì:

— Lasciate quel gingillo. Mi spiego; non partirete perchè io vi dimostrerò che avete tutto l'interesse a non allontanarvi.

— Parlate chiaro, signore, io non intendo gl'indovinelli; e vi ripeto che ho fretta.

— Ebbene, caro signor Vidal, non vi lascerò incerto più a lungo. Guardatemi bene.

— Vi guardo.

— Non mi conoscete?

— No!

— Tanto meglio; ed ora?

Lo sconosciuto s'era levato gli occhiali e parlava con la sua voce naturale.

Al suono della voce, alla nuova espressione del volto e degli occhi, Daniele gettò un grido:

— Rigaudat!

— Rigaudat in persona - rispose il giovine; - ma confessate che c'è voluto del tempo; se non vi aiutavo, non mi avreste mai riconosciuto.

Daniele non rispondeva; era ricaduto sul sofà annichilito; gli pareva di sognare.

Come mai? Rigaudat, assassinato la notte prima, gli stava innanzi in corpo ed anima!

Daniele era persuaso di esser vittima di un'allucinazione.

— Ma divento matto, io - disse tra sè spaventato!

— No, caro signor Vidal, non siete matto e non sognate. Comprendo che la mia presenza deve parervi inesplicabile; ma vedete che è naturalissima.

«Perdonatemi intanto la piccola scena comica che vi ho rappresentato. Avevo bisogno di essere rassicurato sull'efficacia del mio travestimento. Ne avevo già avuto una prova col vostro domestico, che non mi riconobbe, sebbene mi avesse veduto ieri.

«La vostra testimonianza m'è più preziosa; ed ora sono tranquillo.

«Ma vedo che siete impaziente di conoscere il motivo del mio ritorno. Ascoltatemi.

«Come era convenuto tra noi e come avete voi stesso veduto, ho preso il treno delle sei pel Havre e sono riuscito a salire nello scompartimento dove stava vostro cugino.

«Il caso ha voluto che i nostri compagni di viaggio discendessero successivamente, cosicchè rimanemmo soli, lui ed io, a partire da Rouen.

«Il signor Grandcoeur, col quale avevo inutilmente tentato di entrare in conversazione, dormiva o faceva vista; mi pareva che l'occasione fosse favorevole, e ch'io dovessi profittarne.

«Le vostre istruzioni mi davano carta bianca. A voi bastava che vostro cugino non potesse tornare in Francia: io vi servivo, impedendolo di partire.

«Faceva un tempo indiavolato; non potevo temere d'essere disturbato, ed io... ho fatto il colpo

— L'avete ucciso? E' Grandcoeur quegli che è stato ucciso?

— Non poteva essere altri che lui od io, e siccome io sono qui...

— Morto! Giacomo è morto!

La notizia, che in altre circostanze Daniele avrebbe accolto con un fremito di vendetta e di gioia, ora gli cagionava un invincibile terrore.

Non era per tal modo che voleva essere sbarazzato di Grandcoeur; voleva che il delitto fosse commesso lontano, per schivare ogni responsabilità.

L'assassinio eseguito in Francia, alle porte di Parigi, determinava delle indagini, poteva condurre all'arresto dell'autore e alla scoperta del suo complice.

— Vedo - disse Rigaudat - che il mio procedimento non incontra la vostra approvazione. Avevo creduto di far bene; e anche adesso ritengo di avere agito con una prontezza ed una prudenza per cui dovreste ringraziarmi.

«Mi ricevete pur male, signor Vidal! Ma lasciatemi proseguire.

«Ci avvicinavamo al Havre, ed io non volevo esser trovato vicino ad un cadavere... Allora mi venne un'ispirazione di genio.

(Continua).

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico (*in cachets*)

DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

Più i medici apprezzano il vero "tot"
Più il pubblico se ne avvantaggia:
E più aumentano le contraffazioni!

NB. *— Chi, abusando della pubblica fede, vende sotto il nome brevettato di "tot" prodotti similiari di sua o d'altrui fabbricazione, commette un reato passibile di grave pena a termini del codice penale: oltrechè dei danni verso il consumatore ingannato.*
Eppure quanti illusi ricorrono a polverine o ***chachets*** *così detti* ***digestivi*** *credendo di fare la cura del "tot"!*
Essi cominciano così ad assuefare il loro stomaco alle più svariate miscele: e quando, trovando tutto inutile si decidono a prendere il vero "tot", la cura diventa più difficile, più lunga e più dispendiosa.

Evitato il suicidio.

Io sono guarito col «tot». Tre mesi il periodo acuto della mia nevrastenia, anemia, atonia di stomaco, tutti nomi che hanno dato i Professori di qui, sono stati tre mesi di martirio atroce, e non mangiavo più, non bevevo più e non dormivo, non ci vedevo più del sonno, poi posso giurare che sono stato questi 90 giorni senza che la mia testa abbia riposato un minuto!... Mi consideravo già come un vinto nella lotta per la vita e ancora di più l'idea sinistra del suicidio, balenò nella mia mente, ma fu un lampo.

Le cure fatte a nulla valsero ad attenuare questo terribile male, di cui ancora non so il nome, e sciroppi composti di ferro - Siroppo Felow - Iperbiotina Malesci - cura del latte - cura ipodermica - doccie - bagni freddi e caldi - nulla.

Quando sorse in me l'idea del «tot» fu il caso.

Il «tot» con un sol tubo mise la mia macchina in marcia, qui si ride di questo e mi si dice che sono guarito perchè era il tempo e che ero già guarito. Mentre avevo escluso la ipodermica per il «tot» ad insàputa del mio Dottore.

Autorizzo a fare della presente tutta la réclame necessaria.

Reggio Emilia — **Ferrari Enrico.**

I ringraziamenti di un proprietario dell'Hôtel Venezia.

Afflitto da disturbi gastro-enterici, trovai molto refrigerio adoperando il vostro «tot» e ve ne rendo infiniti ringraziamenti.

Messina. — **Eugenio A. Arena.**

Una Istitutrice del Collegio Reale delle Fanciulle.

Il «tot» è il farmaco più benefico che sia riuscito a sollevare l'umanità sofferente.

Milano, via Passione, 12. — **Tedeschi Ida.**

Un Ufficiale di dogana.

Affetto da continua acidità ho voluto provare il «tot». Senza fare una réclame, posso attestare essermi guarito completamente

Catania, via Zappalà, N. 34. — **Vincenzo Pattavina.**

Un egregio Capo stazione.

Il sottoscritto da più tempo soffriva di disturbi gastrici senza mai aver trovato sollievo alcuno. Da quando faccio uso del «tot» mi sento molto meglio e posso dirmi completamente guarito. Tanto attesto per la verità.

Ponte Moriano. — **Cocito Luigi.**

Un cooperatore fortunato.

Sono diversi anni ch'io soffro un forte disturbo intestinale: durante questi anni provai molti rimedi ma sempre con scarso risultato, ormai ero divenuto quasi scettico in materia di medicamenti per lo stomaco e mi era persuaso che l'unico rimedio efficace era quello di star molto regolato nel mangiare e nel bere. Ora, son pochi giorni, mi venne l'ispirazione di provare il «tot», appena però l'avvertii la cacciai come una inutile e dannosa tentazione, ma essa dopo alcuni giorni tornò ancora, mi persuase, ne comperai un tubo e ne provai buoni effetti fin dal principio. Ora sono al terzo tubo e dalla bella cera, dal peso cresciuto, m'accorgo che il «tot» è un vero rimedio contro i mali di stomaco. Incoraggiato da questa mia esperienza l'ho consigliato anche ad altri.

Tomba Extra (Verona). — **Cecchini D. Bellino.**

I farmacisti che vogliono risanare ricorrono al "tot" genuino.

Da circa sei mesi fo uso costante di un *cachet* di «tot» nei due pasti principali e me ne trovo oltremodo soddisfatto poichè fin dai primi giorni di cura scomparve in modo sorprendente ogni acidità e bruciore e peso allo stomaco, dipendenti dalla mia vita sedentaria alla quale non può sfuggire chiunque sia applicato all'esercizio dell'arte farmaceutica.

Ora digerisco egregiamente e l'appetito non viene mai meno.

Ofena (Aquila) — **Alessandro Delfino.**

Un viaggiatore milanese che deve al "tot" la sua salute.

Da parecchi mesi, tanto da credermi afflitto da malattia cronica, ero soggetto a fortissimi dolori di stomaco che mi pigliavano al principio della digestione, e che mi restavano sino a digestione finita. Provai diversi specifici e specialità indicatimi da diversi medici, e pure adattandomi alle diete da essi prescrittemi, non riuscii che a lenire il mio male, ma non a guarirlo.

Ultimamente, consigliato da un mio buon collega, provai il «tot», e solo al quarto tubo mi potei dire guarito.

Oggi ancora continuo la cura per sradicare completamente il mio male, mandando i miei più sinceri ringraziamenti e auguri alla spett. Company «tot» non dimenticando di ringraziare anche il mio collega che tanto bene mi ha consigliato.

Il «tot» è indispensabile a tutti coloro che viaggiano e che di conseguenza sono costretti a cambiare continuamente sistema di cucina.

Milano, via Ausonio, 7. — **Tullio Carcano.**

Rinnovellata dopo dieci anni di malattia.

Da oltre dieci anni ammalata di gastropatia e di vomiti ero ricorsa a tutte le cure umanamente possibili finchè volli tentare anche il «tot». Dalla primavera dell'anno scorso ad ora ho consumato dieci tubetti ma sono ristabilita così completamente anzi potrei dire rinnovellata, che il male passato non è ormai che un ricordo lontano. Ora posso digerire qualunque cibo ed ho preso tale adorazione pel «tot» che non cesso mai di raccomandarlo in conversazione e in qualunque circostanza a quanti sono afflitti da cattive digestioni o da qualsiasi altra forma di mali di stomaco.

Roma, via Terenzio, 7. — **Elena Cianetti.**

Un proprietario di un utile istituto risanato dal "tot".

Affetto da parecchio tempo da dispesia d'indole nervosa, dopo aver tentato invano altre cure, ricorsi alla cura del «tot» che mi risanò completamente. Ora convinto di fare opera benefica, raccomando questo efficace rimedio a tutti i miei amici.

Milano, via Cappellari, 4. — **Rocchi Paolo**, proprietario dell'*Abbonamento Lettura.*

Cultori dell'arte culinaria che ricuperano l'appetito col "tot".

Ci sentiamo in dovere di volervi attestare spontaneamente, che avendo fatto la cura col vostro «tot» ne abbiamo ottenuto dei benefici in tutto l'organismo viziato dalla nostra professione culinaria, e anche dall'ambiente in cui siamo costretti lavorare, tanto che l'appetito in parte sparisce.

Ora, mediante la continuazione della cura del «tot», che ci fa fare delle ottime digestioni, oltrechè rinforzarci, riscontriamo un certo non so che di benessere salutare e nuovo.

Milano, via L. Palazzi, 19. — **M. A. F.lli Marinoni.**

La parola d'un Ufficiale d'Ordine al Ministero della Guerra.

Dalla Ditta Bumi L. di questa città feci acquisto di tre tubi del loro rinomato «tot» e sono lieto di annunciarle che ne ho risentito un sensibile miglioramento alle mie sofferenze dell'apparato digerente.

Roma. — **Savio Cuvino Lodovico.**

I farmacisti che ne conoscono il valore fanno la cura del vero "tot", non delle imitazioni.

Soggetto da parecchio tempo a difficili digestioni, in seguito ad un ostinato catarro intestinale, che non era ancora del tutto scomparso, volli provare la cura del «tot»: ora che l'ho quasi terminata, posso francamente dichiarare che ne ho già avuto il più soddisfacente risultato.

S. Anna (Pisa). — **Italo Macchia.**

Da dieci mesi ha finita la cura e digerisce ottimamente.

Da parecchi anni soffrivo di disturbi di stomaco con forti bruciori all'epigastrio, dopo aver ricorso invano a vari farmaci mi attaccai al «tot» come ad un'ancora di salvezza.

Ora con questa spontanea dichiarazione attesto la mia doverosa riconoscenza per questo portentoso rimedio.

Sono già dieci mesi che ho finita la cura e mangio, bevo e digerisco ottimamente e raccomando il «tot» come il re di tutti i digestivi apportatore di benessere e salute.

Arona — **Luigi Fiori**, già proprietario dei Ristoranti a bordo sul Lago Maggiore.

Una dichiarazione del Sindaco di Messina.

Io qui sottoscritto Sindaco della città di Messina, posso attestare ad onor del vero, che vari miei amici personali che hanno usato del «tot», lo hanno trovato efficacissimo nelle loro varie malattie di stomaco.

Messina. — **Comm. Gaetano d'Arrigo.**

Col "tot" ha salvato la moglie.

Mia moglie Matilde Mandriolo soffriva da lungo tempo di dolori allo stomaco, senza poter trovare alcun giovamento nei molti medicinali che le venivano ordinati. Fece la cura del «tot» e non solo guarì perfettamente in breve tempo, ma non ne ha più sofferto e le giovò anche per gli altri disturbi di cui soffriva.

Mi è caro far sapere ciò sia per la verità e sia per la maggiore pubblicità per un farmaco veramente portentoso.

Roma, via Salaria, 90. — **C. Mandriolo.**

Il farmacista lo sconsigliava... Egli pretese il vero "tot". E con soli quattro tubi si è rimesso.

Il sottoscritto portiere del Tribunale Civile e Penale di Finalborgo (Genova) essendo da vari anni sofferente per disturbi gastrici all'intestino e non avendo potuto mai liberarsene malgrado d'essersi sottomesso a diversi trattamenti di cura, quali lavaggi di stomaco, sali di Carlsbad, enteroclismi, ecc., è felice di dichiarare che dopo l'uso di soli 4 tubi dei vostri *chachets* «tot» oggi si trova in via di franca guarigione.

Sebbene da vari mesi avessi sentito nei giornali vantare il vostro «tot» come utilissimo nei suddetti disturbi, non mai avevo prima pensato di tentarlo.

Però in questi ultimi tempi essendo stato consigliato da un amico, pensai di adottarlo. Oh se l'avessi fatto prima! Per me agì come il migliore dei tonici, oltre l'aver stimolato l'appetito, facilitato la digestione e regolate le funzioni dell'alveo.

Tengo a dirvi che qui non si conosce ancora il «tot» e che il primo ad adottarlo fui io.

Quando mi presentai la prima volta dal Farmacista, per comperarlo, questo non voleva neppur farlo venire, cercando di disilludermi dicendomi ch'era una cura troppo costosa e di dubbi risultati. Debbo pure farvi noto che dietro il mio miglioramento già cinque dei miei conoscenti hanno cominciato la cura del «tot» ed essi pure ne risentono beneficio.

Finalborgo (Genova). — **Guidi Francesco.**

Un delegato del Tesoro.

Il sottoscritto dichiara di aver fatto uso del «tot» e d'averne avuti ottimi risultati.

Messina. — **Filippone Giuseppe**, Delegato al Tesoro.

Un distinto elettrotecnico.

Solo dalla cura del «tot» potei ottenere quella guarigione ai miei disturbi di stomaco che invano ho sperato da tanti altri rimedi.

Milano, via Borgonuovo, 26. — **Eugenio Perretti.**

Dalla Colonia Eritrea.

Prego la S. V. a volermi spedire contro assegno sei tubi di «tot» che occorrono tanto per uso mio che d'altre persone. Le dette persone, a cui ho rimesso qualche tubo, migliorano, e mi pregano di farne venire ancora per continuare la cura; ed anch'io miglioro.

Cheren (Colonia Eritrea). — **Bianco Luigi.**

Il primo parrucchiere di Milano.

Non per complimento, ma perchè è la pura verità, attesto che avendo fatto uso dei *cachets* di «tot», ne ottenni grande vantaggio: il «tot» mi regolò le funzioni dello stomaco, mi ridonò l'appetito, e mi facilitò la buona digestione.

Milano, piazza del Duomo. — **U. Ghinelli.**

Un ebanista che ricupera le forze.

Alcuni anni or sono feci la cura del suo «tot» e la trovai veramente miracolosa. Produsse effetti che non ebbi da tutti i medicinali ingoiati. Soddisfatto del suo buon esito, tutte le primavere ne prendo qualche tubo. E così sono preparato a sfidare i forti calori dell'estate e ricuperare la forza nell'arte d'ebanista che professo.

Sesto S. Giovanni (Milano). — **Baur Vittorio.**

La parola di un tenente colonnello.

Mentre attendevo assiduamente alla compilazione della mia «Storia d'Italia» giusta i dati, le ricerche ed i criteri del rinnovamento storico moderno, fui attaccato da una enterite gastrica causata dalle lunghe permanenze al tavolino, talvolta prolungate per dodici ore consecutive.

Vinsi la enterite con energici rimedi, ma la difficoltà del digerire i cibi continuava e minacciavami una ricaduta a breve scadenza. Volli provare il «tot» ed infatti dopo pochi giorni ottenni una digestione normale e adesso mi trovo in perfetta salute, continuando a prendere qualche *chachet* di questo prezioso rimedio. Questo vi dichiaro per la verità.

Milano. — **Cav. Pirro Pieruzzini**, Tenente Colonnello nel R. Esercito Italiano (Riserva). Autore della «Storia d'Italia» giusta i dati, le ricerche ed i criterii del Rinnovamento moderno. Ex Console della Repubblica del Nicaragua a Livorno.

Un Segretario della Camera di Commercio.

Abbassatevi monti, ecclissatevi astri, mari asciugatevi, nessuna meraviglia sarà maggiore dei prodigi operati dal «tot».

La dispepsia, l'anemia, la cachessia, ed ogni altro malanno del corpo, sparisce all'uso metodico del «tot».

L'ho esperimentato e lo certifico, oggi in Messina, il 23 agosto 1907.

Messina. — **Cav. Luigi Mazzullo.**

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui ***„Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente"*** *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita.*

"TOT" Company-Milano

Oltre ai ***tubi interi*** si trovano in tutte le farmacie (comodissimi per chi viaggia o mangia al restaurant) i

mezzi tubi: L. 2,50

Per evitare le falsificazioni osservare che ogni ***tubo*** o ***mezzo tubo*** porti i contrassegni di legge: ***fascia di garanzia, nastro, bottone e numero progressivo di chiusura.***

...ta incalcolabile. Infatti, quando essa fosse dimostrata vera, e tutto c'induce a credere che a questo ben presto arriveremo, scomponendo pochi grammi di un corpo potremo avere a nostra disposizione quantità di elettricità quali ci fornirebbero difficilmente molte potenti dinamo riunite assieme. La materia si presenterebbe come il vero accumulatore ideale. Certo questo tempo è ancora lontano, ma, come diceva tempo fa un illustre scienziato, «prevedere è il primo passo verso l'ottenere».

*

Da molti anni, e a dir vero con risultati poco soddisfacenti, si studia il modo di utilizzare per l'illuminazione i noti effetti luminosi prodotti in un tubo, contenente dell'aria od un altro gas portato ad un alto grado di rarefazione, dalle scariche elettriche d'induzione o da una corrente alternativa ad alta tensione e frequenza. L'interesse che avrebbe la pratica risoluzione del problema sta nel fatto che questo nuovo sistema d'illuminazione sarebbe molto economico, poichè producendo esso una luce fredda richiederebbe un consumo di energia molto limitato. Negli ordinari sistemi di illuminazione ad incandescenza l'energia elettrica consumata si trasforma quasi tutta in calore, mentre quella trasformata in luce non è che minima.

I notissimi tubi di Geissler, che si trovano in ogni più modesto gabinetto di fisica, sono un esempio appunto di luce ottenuta per mezzo di scariche elettriche nei gas rarefatti. Ma in essi la luce è troppo debole, e se si presta benissimo per la produzione di bellissimi effetti decorativi luminosi, non sarebbe di alcuna utilità nella pratica della vita. Edison, Nicola Tesla, Crookes ed altri notissimi, cercarono con tenacia una modificazione adatta che rinforzasse la luce di quei tubi, ma sempre senza riuscirvi. In questi ultimi tempi l'americano Cooper Hewitt creò la sua lampada a vapori di mercurio, che finora ha dato ottimi risultati, che anzi si presentò come una soluzione se non definitiva almeno abbastanza soddisfacente della importantissima questione.

Ora un altro fisico, W. Moore, a quanto affermano i giornali tecnici inglesi ed americani, avrebbe costruita una nuova lampada la quale presenterebbe degli enormi vantaggi sopra tutti i sistemi finora in uso.

La lampada sarebbe costituita da un lunghissimo tubo, ravvolto a spirale di un diametro variante da 2 a 4 centimetri. Il tubo contiene dell'acido carbonico, portato ad un altissimo grado di rarefazione, misto ad una piccola percentuale di aria e di idrogeno. Alle due estremità del tubo si trovano due asticelle di platino disposte press'a poco come nei tubi di Geissler. La luce che ne risulta è bianca, molto dolce e simpatica, e in essa si possono pure ottenere delle colorazioni diverse cambiando il gas contenuto nel tubo. Abbiamo nominato subito l'acido carbonico perchè è con quello che si sono ottenuti i massimi di luminosità.

Il consumo della lampada sarebbe minimo, circa un decimo di quello necessario anche nelle recenti lampade ad incandescenza a consumo ridotto, basate sull'uso di filamenti di metalli rari, zirconio, tantalio, osmio, ecc. Una curiosa particolarità della nuova luce è che essa subisce l'influenza di un'altra sorgente luminosa che gli sia vicina. Così la luce a petrolio, postale vicina, la fa sembrare azzurra, quella della lampada ad arco rossastra, quella diffusa del giorno arancio-pallido, mentre esposta al sole la nuova lampada sembra perdere ogni sua proprietà luminosa.

Prima però che la nuova lampada possa essere posta nell'uso pratico è necessario sottoporla ancora a rigorosi studi, onde conoscerne le possibili influenze chimiche della sua luce, affinchè non abbiano poi a verificarsi gravi e pericolosi inconvenienti, qualora la nuova luce fosse deleteria agli occhi e potesse ingenerare in essi qualche malattia.

*

A Parigi è nato un nuovo «sport»: quello di «camminare sull'acqua»; naturalmente bisogna che mi spieghi. Due inventori quasi contemporaneamente hanno pensato che sarebbe possibile adottare gli «sky», così utili in montagna, per sostenersi sulla superficie dell'acqua. Naturalmente qui il problema si complica, chè non si tratta più di dar semplicemente una base più o meno ampia alla persona per scivolare sul grosso strato di neve e su quello sostenersi; poichè se lo strato di neve è spesso cedevole, ha pur tuttavia sempre una certa consistenza, e basta, per reggervisi su, poterne occupare una larghezza non molto grande. Nel liquido elemento è ben altro, ed è ben più difficile per una persona sostenervisi.

I due inventori, a cui accennavo, gli ingegneri francesi Jansen e Reymond, hanno esperimentato ultimamente due apparati, mediante i quali si può scivolare sull'acqua. Le esperienze ebbero luogo davanti ad una folla numerosissima, per l'apparato del Jansen sopra la Senna, per quello del Reymond sul lago del Bois di Boulogne, ed hanno dato dei risultati veramente lusinghieri. I due apparati, come accennai in principio, ricordano per la loro forma gli «sky»; ma invece di una semplice tavola piena sono costituiti da una scatola ermeticamente chiusa e resa perfettamente impermeabile all'acqua; essi fanno perciò ad un tempo l'ufficio di galleggianti e di pattini.

Nell'apparato del Jansen questi pattini misurano m. 2.50 di lunghezza, per 0.25 di larghezza, e hanno la punta ricurva come quella di una gondola. Nell'apparato del Reymond invece si tratta di due piccoli battelli piatti, le cui dimensioni differiscono però di poco da quelle dell'altro apparato. Il piede viene fissato solidamente nel centro di questi curiosi pattini per mezzo di un sistema di cinghie. Per avanzare il movimento rassomiglia molto a quello di uno skiatore, senonchè sull'acqua si aiuta con un remo. Il nuovo «sport» ha trovato subito dei ferventi adepti, i quali ne dicono meraviglie; naturalmente chi vuole imparare non deve temere di bagnarsi, chè nei primi tempi i capitomboli nell'acqua non sono infrequenti. Gl'inventori, che sono nello stesso tempo dei fervidi cacciatori, dichiarano di aver esperimentato con gran successo i loro apparati nelle caccie sulle paludi e sopra i laghi. La cosa non manca certamente di originalità.

L'inverno è tornato col suo corteo di nebbie, di freddo e di umidità. Sono necessarie molte più precauzioni di quelle che eravamo soliti a prendere, o per meglio dire a trascurare nei mesi passati, in cui il tempo era molto più clemente. Ricordiamoci che l'inverno è spesso causa di raffreddori, di reumatismi, di mali di gola, e che so io.

Tutti sanno che una delle cause precipue di questo stato di cose è l'umidità; l'umidità, specialmente quella delle camere, che trapela dai muri, dai planciti, è una delle principali cause di malanni. I locali umidi non sono purtroppo un'eccezione, e molti sono quindi coloro che debbono pensare al riparo. La cosa del resto mi è confermata da varie lettere, che mi ha procurato uno stelloncino della mia cronaca, in cui parlavo degli ottimi risultati che contro le infiltrazioni d'acqua nelle costruzioni si erano ottenuti a Parigi col sistema di iniezione di cemento («Piccolo» del 6 ottobre). Si parlava colà di applicazioni in grande, e certo il sistema non si potrebbe applicare per riparare una camera; tuttavia non mancano i mezzi di prevenirci anche in questi casi.

In un noto giornale, che si occupa delle questioni inerenti all'igiene della casa, trovo appunto in questi giorni uno studio comparativo sopra i diversi sistemi usati fin qui nei vari paesi, e vi è fra gli altri specialmente raccomandato un sistema, dovuto all'ingegnere francese Gustavo Hermier, e che sembra dare dei risultati veramente sicuri.

Si prendono cento grammi di catrame di legno e si disciolgono in un kg. di bitume a caldo. Separatamente poi si prende un kg. di gesso, a cui si aggiungono cinquanta grammi di olio di lino, ponendo il tutto in acqua bollente e rimescolando ben bene. I due prodotti vengono riuniti e portati all'ebollizione e fatti bollire fino ad ottenere una pasta ben uniforme, che viene poi spalmata sopra il muro per uno strato di tre o quattro millimetri; raffreddandosi questo strato prenderà la consistenza del granito. Questa pasta ha il vantaggio di potersi applicare ovunque, tanto sopra i muri quanto sui soffitti e sui planciti, rendendoli assolutamente impermeabili all'umidità. Lo strato poi può dipingersi col colore desiderato oppure essere ricoperto con tappezzerie. Il miscuglio infine è antisettico pel catrame e pel bitume che contiene e costa un prezzo veramente minimo.

F. Savorgnan di Brazzà.

INCASTRO.

Il mio *core* è potente
Chi non vuole comprendere
Ha un metodo eccellente
E *lati* e *intero* chiudere
Semplicemente.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORDA, CODA.

Incanti del Monte di Pietà.

Il **19** novembre:
Preziosi della gestione **120** (viglietto **verde**) dal **N. 38 600 al N. 42.750.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 622.75, Staatsbahn 645.75, Alpine 581.—, Lotti turchi 181.—, - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 195.10 (195.80), Disconto 167.40 (167.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.—), Rendita 102.95 (103.35), Meridionali 644.— (646.—), Mediterranee 363.— (363.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.30 poi sino 103.—, Chiusa francese 94.97 (95.02), Italiana 103.— (103.35), Spagnuola 91.— (91.45), Banche Ottomane 678.— (685.—) Rio Tinto 1554 (1537), Lotti turchi 163.— (163.50).

Qui notasi Rendita Italiana 100.50 a 101.25 **Azioni** Credit 621.— a 623.—,

Listino. Napol. 19.20 a 19.24, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.20 a 24.26, Londra 242.15 a 242.90, Francia 95.75 a 96.05, Italia 95.75 a 96.10, Banconote italiane 95.75 a 96.10, Germania 117.65 a 117.95, Banconote germaniche 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 95.70 a 96.—, Rendita austriaca in corone 95.70 a 96.—, Rendita ungherese in Corone da 91.85 a 92.15, Credit 622.— a 624.—, Italiana 101.— a 101.75, Staatsbahn 645.50 a 647.50, Lombarde 142.— a 144.—, Lotti turchi 181.— a 183.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 94.97. Rendita ital. $3^3/_4$% 102.—, Rendita Spagnuola esterna 91.—, Azioni Banca ottomana 678.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. 695.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 91.20, Cambio Londra 252.60, Rendita austr. in oro 95.50, Rend. ungh. in oro 4% 92.75, Länderbank 438.—, Lotti Turchi 163.—, Banca di Parigi 1360, Meridionali ital. 643.—, Azioni Rio Tinto 1554.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. $81^5/_8$, Lombardi $5^1/_2$, Argento $27^1/_{16}$, Rend. Spagnuola 90—, Italiana $100^1/_4$, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 7—.

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.76 per marzo 32.—, per maggio 32.25, per settembre 32.75.

Havre 16. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, dicem. 40.50.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 16. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre $5^{52}/_{100}$, Novembre-Dicembre $5^{44}/_{100}$ Dicembre-Gennaio $5^{44}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $5^{45}/_{100}$, Febbr.-Marzo $5^{46}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{47}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{48}/_{100}$, Maggio-Giugno $5^{48}/_{100}$, Giugno-Luglio $5^{48}/_{100}$, Luglio-Agosto $5^{48}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 87.—, per dicembre 86.25, gennaio-aprile 83.75, maggio-agosto 78.25. calmo

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 18.90, per dicem. 19.10, per gennaio-aprile 19.65, per marzo-giugno 20.—. calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 23.20, per novem. 23.40, per novem.-febbr. 24.05, per gennaio-aprile 24.30. calmo

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.55, per dicem. 31.40, gennaio-aprile 31.55, marzo-giugno 31.80. calma

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 38.—, per dicem. 38.25, gennaio-aprile 39.50, maggio-agosto 41.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio da 88° uso nuovo 4.—24.25, calmo, bianco per mese corr. $27^1/_4$, per dicem. $27^1/_2$, per gennaio-aprile 28—, marzo-giugno $28^1/_2$. Raffinato 57.50 a 58.—. calmo

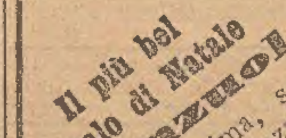
Amburgo 16. (Chiusa). Per novembre 18.65, dicembre 18.90, gennaio 19.10, febbraio 19.25, marzo 19.35, aprile 19.40. calmo

Londra 16. Java a scell —.—, Rape greggio a sc. $9^3/_8$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars lasera del 16 Novembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Trieste	20	Scaricazione
1a	Flink	18	»
1b	Szent Laszlo	18	»
8	Laura	17	Caricazione
6	Habsburg	21	»
9	Austria a.-u.	18	Scaricazione
12a	Olimpo	24	»
12b	Molfetta	18	Caricazione
13a	Gemelli	18	»
»	Maria	19	Scaricazione
13b	Orseolo	21	»
14	Sandhurst	22	»
17	Ebro	16	Caricazione
21	Andrassy	16	»
22	Bagdad	18	Scaricazione
23	Arc. M. Teresa	23	»
24			
Molo I			
» II			
Molo IV	Eros	22	Scaricazione
» IV	Slingsby	20	»
» 0	Patagonia		
» 0	Franc. Musner		

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.







Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI cameriera giornata capace stirare e cucire. Indirizzo Piccolo. 2805

CERCANSI pensionato marito, moglie, per portieri fabbrica con abitazione. Offerte sub «Fabbrica N. 23» Piccolo. 2699

CERCASI giovane per magazzino ed incassi con cauzione. Offerte «P.» fermo posta. 9659

CERCASI per il 25 di questo mese, brava cuoca con buonissimi attestati, presentarsi via Cecilia 7, porta 17. 9542

CERCANSI lavoranti capacissimi per capi grandi e giornata in lavoratorio. Sartoria Jiras, Caserma 15. 3048

CERCASI prestaservizi 3 ore mattina, 3 ore pomeriggio. Chiadino, via Pietà prolungata 594, II. 9751

CERCANSI lavorante, mezza lavorante e garzona in biancheria. Arcata 14, III. 3086

CERCASI prontamente donna per portar pane. Antonio Krail, Commerciale 7. 3040

CERCASI prontamente bambinaia, via Nuova 42, I. 3008

CERCASI brava prestaservizi per tutta giornata. Ireneo 4, porta 7. 3025

CERCANSI mezza lavorante, garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3089

CERCASI servetta o donna servizi tutta giornata. Chiozza 59, III. 9785

CERCASI prontamente brava prestaservizi. Pietà 33, porta 22. 12596

CERCASI prontamente brava ragazza tutti lavori, anche cucinare, paga cor. 24. Gatteri 5, III. 2740

CERCANSI prontamente mezzo lavorante sarto e garzona con paga. Giosuè Carducci 24, I. 9741

CERCASI donna servizio. Via Boccaccio 23 III piano, porta 13. 9728

CERCASI mezzo lavorante sarto. Indirizzo al Piccolo. 2995

CERCASI sarta semplice a giornata. Indirizzo Piccolo. 2969

CERCASI signora o signorina che disponesse alcune ore al pomeriggio per istruire signora a leggere e scrivere. Offerte sub «A. 100» al Piccolo. 2937

CERCASI giovane facchino per negozio fino. Indirizzo al Piccolo. 2943

CERCANSI affaristi intelligenti e di bella presenza. Indirizzo Piccolo. 2993

CERCASI conduttore per trattoria con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3039

ESPORTAZIONE. **Impiegato in spedizioni persona capace, con perfetta conoscenza delle lingue tedesca italiana, buon tariffista, cercasi da casa trasporti internazionali per pronta entrata. Offerte con pretese sub «Argentina» al Piccolo.** 3056

CONTABILE (saldacontista) giovane, con qualche pratica e con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, cercato per pronta entrata da grande Stabilimento industriale, verso buone condizioni. Dirigere offerte dettagliate indicando l'attività spiegata finora e le pretese di salario al Piccolo sub «A. 7». 9703

DATTILOGRAFA che sappia perfettamente la stenografia tedesca con cognizioni della lingua italiana cercasi per pronta entrata da primaria casa spedizioni. Offerte sub «Underwood» Piccolo. 3018

SIGNORINA **dattilografa intelligente, che conosca perfettamente l'italiano ed il tedesco ed abbia pratica commerciale, cerca primaria ditta. Indirizzo al Piccolo.** 2425

ISTITUTO bancario cerca praticante d'ufficio e praticante cursore. Offerte al Piccolo sotto «Assiduità». 9610

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Via Chiozza 65. 3082

SIGNORINA tedesco-slava, pratica lavori scrittoio cercasi prontamente; presentare attestati. Indirizzo Piccolo. 3073

STUDIO ingegneria cerca praticante con piccola paga, conoscenza italiano, tedesco. Presentarsi con referenze. Indirizzo Piccolo. 2858

CONDUTTORE **capace del ramo, conoscente slavo, tedesco, cercasi prontamente per il ben noto Hôtel Stadt Wien di Lubiana. Offerte con documenti ditta Deghenghi, Lubiana.** 2850

PRONTAMENTE cercasi lavorante modista. Indirizzo al Piccolo. 2789

PIAZZISTA-viaggiatore cercasi verso provvigione articolo grande consumo. Offerte «Piazzista» al Piccolo. 9603

DOMESTICA giovane sappia cucinare cercasi prontamente. Corso 14, piano II. 2976

PRESTASERVIZI giovane cerca prontamente piccola famiglia. Vittoria Colonna 4, terzo. 2939

SIGNORINA **cercata prontamente per vendita al dettaglio in principale negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo.** 2582

RICAMO cercasi apprendista con piccola paga. Rossetti 16, pianoterra, sinistra. 3070

SERVETTA cercasi. Via Tigor N. 20. 3084

DOMESTICA giovane cercasi. Via Tigor N. 20. 3083

PRIMARIA ditta cerca praticante di buona famiglia. Offerte Piccolo «Bella calligrafia». 9765

FALEGNAME abile cercasi, lavoro stabile. Antonio Caccia 3, II. Donà. 2981

RAGAZZI **8-14 anni per raccogliere palle giuoco tennis, mensile corone 15, assumonsi via G. Murat 8.** 3035

BAMBINAIA giovane cercasi, poco salario. Via Sanità 14, porta 9. 2975

GARZONA sarta uomo cercasi in Corso 11, piano III. 2912

PRESTASERVIZI cercasi entro giornata cor. 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3085

PRESTASERVIZI cercasi soltanto per la mattina corone 16. Via Michelangelo N. 699, piano III. 2932

SIGNORA sola cerca ragazza orfanella per compagnia in cambio vitto, vestito; ore 4-5 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 2964

PRIMARIA **Società cerca prontamente comptoirista, pratico di stenografia, tedesco e dattilografo. Offerte dettagliate al Piccolo «Abile 37.** 9768

CERCO falegname abile, fino, per mobili, tappezziere. Offerte: Galileo 10, p. 2. 2955

CERCO ragazza per condurre a passeggio bambina da braccio nelle ore pomeridiane. Via del Pesce 4. 2957

CERCO subito giovane domestica oppure ragazza prestaservizi, anche portare bambina. Boschetto 30, I. 9722

FABBRICA **birra fuori cartello cerca seri rappresentanti per l'Istria, Dalmazia e Lussinpiccolo. Offerte sub «Urgente» al Piccolo.** 3002

OFFRESI stiratrice per famiglie a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2973

OFFRESI distinta signorina perfetta dattilografa, conoscenza lingue italiana, tedesca per corrispondente in primaria casa soltanto 3 ore al giorno, dalle 4-7 pom. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 3020

TENITORE libri, lavoratore indipendente, perfetto corrispondente, stenografo e dattilografo, attualmente presso una società di spedizioni, desidera migliorare posizione. Gentili offerte «Dicembre» Piccolo. 2990

VENTISEIENNE assolto l'Accademia commerciale, parecchi anni di pratica, perfetto corrispondente tedesco, presentemente fuori di Trieste, con conoscenza della lingua italiana e della piazza di Trieste desidera migliorare posizione per il 1. o 15 dicembre. Offerte Piccolo «M. P. 1908». 9748

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

†

Le sottoscritte, addoloratissime, compiono il doloroso ufficio di annunciare agli altri congiunti, amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo capo

FRANCESCO WEIS

Sensale patentato in noleggi

avvenuto improvvisamente alle ore 11 pom. di ieri.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 17 corr. alle ore 3.30 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla propria abitazione di via Chiozza N. 63.

TRIESTE, 16 Novembre 1907.

FAMIGLIE

WEIS, CORSICH, SORE, CORSANO.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

ERRATA-CORRIGE.

I funerali della signora **Maria ved. Bertoia** avranno luogo prima in chiesa e poi al Camposanto, anzichè direttamente al Camposanto come ieri pubblicato.

†

GIOVANNI VECCHIET

detto BOZZA

PERITO GIURATO

spirava ieri nel pomeriggio, munito di tutti i conforti della nostra santa Religione.

La moglie **Tesosa**, il figlio **Lodovico**, le figlie **Maria** mar. **Vouk**, **Francesca** mar. **Vecchiet**, **Antonia** mar. **Lampe** e **Carolina** mar. **Sossich** a nome anche dei generi e dei nipoti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 17 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 130 di S. M. Maddalena sup.

Trieste, li 16 Novembre 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PENSIONATO cerca posto di cursore di fiducia o simile. Indirizzo Piccolo. 2998

OFFRESI sarta rammendare e riparare vestiti signori e signore. Offerte «Giornata 60» Piccolo. 9701

SIGNORINA corrispondente tedesco, italiano, slavo, dattilografa, stenografa, pratica lavori commerciali, desidera migliorare posizione presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 2984

DICIANNOVENNE civile offresi quale cameriere principiante casa signorile Trieste, fuori, anche viaggiare. «Italiano» posta Barriera. 2983

TRENTENNE conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, tenitura, pratico commercio, cerca posto. Offerte «Silvio» al Piccolo. 9705

GIOVANE venticinquenne bella presenza, bella calligrafia, abile contabilità e corrispondenza italiana occuperebbesi presso amministrazione commerciale o privata. Rivolgere offerte subito al Piccolo «Oxford» 2365

CELIBE, cauzione 2000, cerca posto fiducia, scrittoio, magazzino ecc. Sub «Miti pretese» Piccolo. 2398

GIOVANETTO cerca prontamente posto praticante verso piccolo emolumento. «Fiducia» Piccolo. 12586

PROCURATORE **di primaria casa trasporti internazionali, perfetto tariffista, profondo conoscitore del traffico triestino, tanto importazione quanto esportazione, persona energica benestante, cerca posto adeguato, oppure dirigenza filiale di casa importante. Offerte sub «Kaufmännisches Genie al Piccolo».** 3058

ABILE fabbro meccanico desidera occuparsi, miti pretese. Offerte sub «Meccanico» al Piccolo. 9718

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, dattilografia cerca posto scrittoio, cassiera. Indirizzo Piccolo. 3069

SIGNORINA giovane, tedesca, con bella calligrafia, scrive a macchina, pratica lavori scrittoio, cerca posto in un'azienda. Offerte sub «Fleissig und bescheiden» al Piccolo. 3026

GIOVANE tedesco, che sa parlare bene italiano, cerca qualunque occupazione. Karl Berger, via Commerciale 13, I p. 12 b. 9696

PIANISTA, che suona anche violino e corno cerca occupazione. Si dà anche lezione a prezzo da convenirsi. Via Commerciale 13, I p. 12, presso Kasimir. 9695

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato e tedesco, assolto accademico, da oltre 5 anni attivo a Vienna presso Casa Esportazioni I rango, desidererebbe ottenere un posto a Trieste. Offerte dirigere «Export 150» Vienna Posterestante Centrale. 2175

GIOVANE ventenne 4 ginnasio-reali, I corso magistrale, conoscente perfettamente italiano, abbastanza tedesco, francese, contabilità; eventualmente dispone pure di garanzia: cerca posto verso miti pretese e secondo merito. Sarebbe disposto anche ad intraprendere lungo viaggio od a stabilirsi in qualsiasi paese. Offerte sub «Orlano» al Piccolo. 9697

OFFRESI signorina per latteria o pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2977

LEZIONI

CERCASI maestro per ore di conversazione e corrispondenza italiana dalle 7 alle otto di sera. Offerte sub «12308» al Piccolo. 9760

GIOVANE colto cerca signorina per apprendere il francese, scambierebbe italiano-tedesco-croato. Gentili offerte «Properzio» Piccolo. 3032

APPRENDEREI corrispondenza italiana da un bravo corrispondente. Offerte sub «Presto» al Piccolo. 9725

PIANISTA desidera imparare latino contraccambierebbe lezioni piano parlando tedesco. Offerte «Latino» al Piccolo. 2954

SIGNORA paziente pratica bimbi darebbe lezioni tedesco, italiano, miti pretese. Offerte «Carmela» Piccolo. 2938

COLTISSIMA maestra italiana che conosce tedesco, francese, dà lezioni d'italiano dalle 15-22. Indirizzo Piccolo. 2944

MAESTRO candidato darebbe ripetizione in tutte le materie compreso il pianoforte ad uno o più scolari ricevendo in contraccambio costo casalino. Offerte al Piccolo sub «Docente». 9770

ITALIANO imparasi in 40 lezioni, prezzi mitissimi. Professoressa toscana, via Caserma 12, II. 9713

MAESTRA mandolino, chitarra impartisce lezioni metodo facile, rapido. Acquedotto 24, III, destra. 9766

MAESTRA perfezionata ricamo macchina dà lezione qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 3071

CALLIGRAFIA corrente, rotonda, gotica insegna maestro specialista. Indirizzo al Piccolo. 3029

QUATTRO fiorini mensili, due lezioni settimanali, tenitura libri, conteggio commerciale, corrispondenza, conversazione, grammatica tedesca, italiana, dattilografia (colle migliori macchine da scrivere). Volendo lezione giornaliera di sola contabilità in partita semplice, doppia, americana (impianto, avviamento, bilancio) durata irrevocabile un solo mese fiorini dieci. Studio Cernè, via Caterina 4. 3004

MAESTRA lezioni piano mandolino, canto mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 2963

MAESTRA diplomata francese-italiano darebbe lezioni, così pure ripetizioni scolari delle elementari. Conosce anche il tedesco. Prezzo moderatissimo. Offerte «Istruzione» Piccolo. 9709

FRANCAISE donne leçons d'instruction conversation. Prix modique. Adresse au Piccolo. 2387

MAESTRA diplomata impartisce lezioni di francese e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2552

SCUOLA di taglio Chiarina Festuchi, trasferita via S. Nicolò N. 29, III. 5080

TUTTI balli salone apprendonsi in 12 lezioni soltanto nell'autorizzata scuola Chiozza 7, Pietro Modugno. 2952

SALA Tersicore. Oggi ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2951

DISTINTO giovane forestiere cerca stanza con o senza costo, in famiglia. Desidera compagnia giovanile. Offerte al Piccolo sub «Buona compagnia». 2815

STANZA elegantemente ammobiliata con entrata libera cercasi prontamente, nel centro città possibilmente casa nuova. Offerte sub «Monte Carlo» Piccolo. 3019

CERCO quartiere 2-3 stanze e cucina possibilmente centro, eventualmente assieme a onorata famiglia. Offerte «A. Z. 400» Piccolo. 9736

CERCASI quartiere con 3 stanze prontamente. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Quartiere». 9731

CERCANSI prontamente due piccoli locali in qualunque sia posizione, affitto conveniente. Rivolgersi via della Fabbrica 8, p.terra. 9730

MAESTRA cerca due stanze, camerino, cucina, centro. Offerte «Comunale» Piccolo. 9693

UOMO di carattere cerca stanzetta ammobiliata decente paraggi Sant'Antonio vecchio, pel 1. dicembre. Indirizzo restaurant piazza Lipsia. 9752

IMPIEGATO serio giovane cerca stanza pulita, elegante, vista, possibilmente ingresso libero, eventualmente costo famigliare. Prezzo modico. Pregasi indicare nelle gentili offerte le pretese. «Mercurio» Piccolo. 2999

GIOVANE impiegato cerca camerino ammobiliato, chiaro. Offerte al Piccolo «Ventenne». 2994

MARITTIMO cerca stanza ammobiliata unico subinquilino, posizione centrica. Offerte «Con prezzo» al Piccolo. 3050

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata con costo. Sub «Banca» al Piccolo. 9743

CONIUGI soli cercano prontamente camera ammobiliata con uso di cucina, vicinanze Barriera; indicare prezzo. Offerte posta Centrale «A. B. 690». 9708

AFFITTASI elegante stanza prontamente. Via della Caserma 16, I, destra. 9742

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Belvedere 22, porta 14. 9739

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso una famiglia tedesca. Ruggero Manna 20, 9. 9734

AFFITTASI bella stanza, buonissimo costo, uno, due amici, casa nuova, vicinissimo Punto franco. Indirizzo Piccolo. 3027

AFFITTANSI camera grande e piccola volendo uso cucina. Fontanone 16, primo piano. 12593

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, 11 fiorini mensili. Chiozza 75, I. 9776

AFFITTASI camera ammobiliata, davanti, eventualmente due persone. Carducci 32, primo. 9774

AFFITTASI camera vuota, centro, donna sola. Indirizzo al Piccolo. 3090

AFFITTASI buonissima cucina economica, incassa cor. 60 giornaliere. Rosa e Piacentini, Caffè Goldoni. 3088

AFFITTANSI camera, camerino vuoti, uso di cucina. Via San Lazzaro 4, p. 6. 9786

AFFITTASI trattoria centrica posizione, smercia molto vino dalmato. Rosa. Caffè Goldoni. 3088

AFFITTASI prontamente bella cameretta con letto. Via del Sale 2, II, porta 3. 9613

AFFITTANSI prontamente stabile nuovo. Via Media 16, quartieri moderni 2 camere, camerino, cucina. Rivolgersi S. Spiridione 6, primo. 2678

AFFITTANSI due stanze vuote. Piazza Borsa IV p., davanti, tre finestre. Indirizzo Piccolo. 2908

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 2806

AFFITTANSI un quartiere di due, altro di tre stanze, acqua, gas. Via Luigi Ricci 6, pianoterra. 2421

AFFITTANSI 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas f. 260. Via Petronio 7. 9625

AFFITTANSI prontamente quartieri tre stanze, camerino, cucina, cantina, fior. 294; due stanze, cucina, fior. 198, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 9579

AFFITTASI bella stanza ammobiliata per uno o due signori. Farneto 45, I, destra. 9755

AFFITTASI causa trasloco quartiere sotto prezzo 3 camere, camerino, cucina, accessori. Indirizzo al Piccolo. 3057

AFFITTASI camerino ammobiliato fiorini 5 mensili. Madonnina 24, II, Dario. 9759

AFFITTASI prontamente casetta, camere, cucina, stallaggio, grande campagna alberi fruttiferi, olivi, fiorini 150. Acquedotto 33, Mosettig. 9749

AFFITTASI stanza bene ammobiliata unico subinquilino. Barriera 35, ingresso Olmo porta 17. 3049

AFFITTASI letto ad onesto operaio. Farneto 27, IV. 3077

AFFITTASI camera pulita interna a due amici. Romagna 2, primo, sopra Caffè Fabris. 9747

AFFITTASI stanzetta ammobiliata escluso donne. Farneto 26, I p. 3075

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Cecilia N. 13, porta 4. 3076

AFFITTASI camera vuota con uso cucina. Acquedotto 85, secondo, sinistra. 3043

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata ingresso libero. S. Spiridione 7, terzo. 3066

AFFITTASI cameretta ammobiliata, due persone. Sapone 5, porta 8, II. 3065

AFFITTASI per 24 novembre, negozio con due fori situato via Carducci vicino Ponte della Fabbra, affitto corone 1200. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, Telefono 1047. 2978

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. G. Boccaccio 11, mezzanino. 9720

AFFITTANSI camera, camerino, cucina, camera, cucina, camera uso di cucina. Rivolgersi Tor Cucherna 3, negozio commestibili. 2996

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, unico subinquilino. Via Barriera 10, porta 11. 2997

AFFITTASI camera vuota ariosa f. 7. Via Petronio 9, II piano, porta 16. 3012

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo camera, cucina, corone 17 mensili, grande magazzino con fondo corone 700 annue. Rivolgersi via Raffineria 2, II. 3028

AFFITTASI letto per operaio. Via Barriera vecchia 21, secondo piano. 3030

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Solitario 13, III, porta 17. 3038

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Chiozza N. 3, p. III, porta 13. 3041

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate presso signora sola. Via Belvedere 32, primo. 9717

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 9729

AFFITTASI bellissima stanza vuota eventualmente uso cucina. Massimo d'Azeglio 3, I, porta 10. 2986

AFFITTASI prontamente cameretta, volendo costo. Cereria 13, porta 5. 9782

AFFITTASI bella stanza ammobiliata f. 9, davanti, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 2947

AFFITTASI camerino ammobiliato, ingresso libero, escluse donne. Pietà 39, V. 2948

AFFITTASI camera vuota, Piazza Barriera 10, fabbrica pasta. 2972

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Buona pensione tedesca per 1-2 signori. Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 2946

AFFITTASI stanza per due amici, buon costo. Indirizzo Piccolo. 2959

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata per uno due signori. Indirizzo Piccolo. 2967

AFFITTASI stanza vuota. Traversale Bosco 3, porta 14. 2985

AFFITTASI camerino volendo costo. Rapicio 3, p. V, porta 16. 2980

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto 56, V. 9700

AFFITTANSI camere ammobiliate bellissime. Via Artisti 3, II p. destra. 2945

AFFITTASI a distinto signore stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2960

AFFITTASI stanza vuota. Via Pallini 13, mezzanino. Litmann. 2968

AFFITTASI bella camera elegante ammobiliata, con stufa. Percich, S. Michele 26. 9710

AFFITTANSI bella stanza due persone, altra una persona. Via Gioachino Rossini N. 30. 2953

AFFITTANSI camera cucina 18 cor. mensili. Via dell'Eremo 814, campagna. 2965

AFFITTANSI camera, cucina, gas, acqua, pronto. Vicolo Fortunato 15, Gretta. 2961

AFFITTANSI bel camerino e stanza con due letti. Barriera 19, porta 13. 9691

AFFITTASI camera ammobiliata per due uomini. Fonderia 5, III, porta 11. 9698

INGRESSO libero affittasi stanza elegantemente ammobiliata, gas, stufa. Acquedotto 17, II destra. 9656

PRONTAMENTE affittasi elegante stanza costo. Cecilia 13, II. 9706

AFFITTO camera vuota ingresso libero, III piano, porta 9. Via Crosada 1. 2935

SIGNORINA onesta cerca compagna di stanza. Via Sanità 7, quarto. 9690

SUBAFFITTASI prontamente quartiere due stanze, camera, cucina. Guardiella 1098, II p. Hermneder. 9711

STANZA grande bella, bene ammobiliata, con vista sul giardino in via Domenico Rossetti per un distinto signore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2933

IN famiglia distinta toscana offresi stanza e costo buonissimo; visibile 9-2. Molin grande 38, III. 9737

TRATTORIE, osterie affittansi posizioni centriche da fior. 50 mensili in più. Caffè Moncenisio, Kremser. 3091

TRATTORIA bene avviata affittasi prontamente causa circostanze famigliari. Indirizzo Piccolo. 2837

BELLISSIMA stanzetta ammobiliata d'affittare. Via Bachi 13, III. 12595

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Via Antonio Caccia 3, II. 2982

DA affittare un camerino ammobiliato. Via Solitario 5, porta 10. 3067

QUARTIERE 4 stanze, cucina fior. 280 subaffittasi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3059

PRONTAMENTE affittasi camerino bene ammobiliato per signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 3915

15 fiorini, affittasi stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2934

CERCASI prontamente compagno stanza onestissimo, centro. Indirizzo Piccolo. 3036

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via S. Francesco 34, V, sinistra. 9784

SUBAFFITTASI prontamente splendido quartiere di camera e cucina in via Paduina N. 9. 9754

STANZA ammobiliata affittasi pressi via Corti. Indirizzo al Piccolo. 3054

PRONTAMENTE affittansi una o due elegantissime stanze attigue, ammobiliate nuovo. Coroneo 29, porta 15. 9757

CAMERA vuota grande con due finestre, ingresso libero, da affittare via S. Maurizio 3, I piano, destra. 3021

STANZA vuota bellissima d'affittare. Via Olmo 2, I, porta 9. 9633

STANZA vuota bella d'affittare prontamente. Via Roiano 4, II. 3024

STANZA vuota od una ammobiliata eventualmente con costo affittasi. Corso 2, III, destra. 12594

DA affittare una camera vuota con uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 3006

DA affittare cameretta ammobiliata ingresso libero. Riborgo 15, I p. 9714

DUE stanze cucina in soffitta affittansi. Fabio Severo 17, 10 fior. mensili. 9769

CAMERA grande due finestre uso di cucina affittasi. Sapone 5, porta 12. 2989

QUARTIERI due, tre, quattro camere, camerino, tutto nuovo, massimo comfort, affitti mensili, affittansi. Chiozza 42 A. 9772

ANGOLO Corso affitto una, due stanze vuote o ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 2915

MAGAZZINI affittansi prontamente. Via Antonio Canova 22. 2888

QUARTIERI 4 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente f. 440. Via Molin grande 40. 2890

QUARTIERE 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente f. 370. Via Piccardi 24. 2889

VASTO locale adatto per industria eventualmente divisibile affittasi prontamente. Via Giulia 52. 2891

QUARTIERE quattro camere cucina affittasi prontamente f. 430. Via Galileo 6. 2896

QUARTIERE cinque camere, camerino, dispensa, bagno, cucina, affittasi prontamente. Vio Miramar 23, piano I. 2895

QUARTIERI 4 camere, bagno, camerino e cucina affittansi prontamente. Piazza G. B. Vico 3 (dietro la nuova galleria). 2893

QUARTIERE 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente, f. 450. Via Miramar 23. 2892

QUARTIERI 4 o 5 camere e cucina affittansi prontamente. Via S. Lucia 4. 2894

STANZA ammobiliata, vuota, eventualmente costo, affittasi. Massimiliana 13, primo, destra. 2636

QUARTIERI di due, tre stanze appigionansi prontamente in via Galleria 3 e 8. 2422

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Giosuè Carducci, indirizzo al Piccolo. 2380

DUE camere, cucina affittansi prontamente cor. 360. Acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 2127

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina, massimo comfort, via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. 2128

SUBAFFITTASI prontamente con riduzione prezzo, quartiere signorile composto di 6 locali, 2 camerini, bagno, cucina e cantina, riscaldamento mediante calefazione centrale gratis, al mezzanino dello stabile testè costruito in via Gaetano Donizetti N. 5. Per informazioni rivolgersi Rimini, Sanguinetti, via Ghega 3. 12554

AFFITTANSI i magazzini della casa N. 1 A di via Olmo a prezzi da convenirsi. 9648

AFFITTANSI ancora alcuni eleganti quartierini di una, due, tre stanze e bagno in via Pasquale Revoltella 155. Prezzi modicissimi. 9649

AFFITTANSI bellissimi quartierini di 2 e 3 stanze a prezzo modico. Via Donatello 1098. 9650

AFFITTASI bellissimo quartiere di 2 camere con acqua e gas a prezzo modicissimo. Via Petronio 9. 9651

AFFITTASI un bel quartiere di 3 stanze a prezzo ridotto. Via Olmo 1 A. 9652

QUARTIERE pronto d'affittare via Commerciale, secondo piano, acqua Aurisina eventualmente gas, composto di 8 locali per cor. 520. Rivolgersi via Poste 14, pianoterra. 9658

DA affittare prontamente stalla per cinque cavalli, rimessa, stanza per cocchiere. Via Commerciale 46. 9660

DISTINTA piccola famiglia affitta stanza ammobiliata 1-2 signori, eventualmente costo. Chiozza 8, porta 14. 8600

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI stabile città. Disponibili contanti 15 mila più in permuta realità valore cor. 40.000. Possibilmente dettagliate spiegazioni sub «Avvenire» Piccolo. 9624

ACQUISTEREI stabile vicinanze Sanità, Piazza Giuseppina, preferibile con vista al mare. Scrivere sub «Dalmato» Piccolo. 9777

COMPERO vestiti usati uomo, stivali, cappotti. Scrivere Viola, S. Servolo 11. 3063

CERCASI batteria di cavalli, carri con cassone, carrozze, da permutarsi con casa di rendita città. Offerte «Batteria» al Piccolo. 9778

SCRIVANIA per stanza cercasi. Offerte al Piccolo sub «Scrivania». 9750

COMPREREI casetta territorio 3 stanze, cucina, giardino. Valore 5000-6000 corone. Offerte «Contante 3000» Piccolo. 9771

CERCANSI lampade a gas. Offerte Piccolo sub «Gas». 9732

CERCANSI armadione smontabile a lucido, libreria vetri grande. Prezzo indicare sub «Mangiacarte» Piccolo. 2823

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Levi. 2931

CERCASI armadione due porte. Offerte al Piccolo sub «G. P.» 2970

DA vendere cappotto usato. Via Farneto N. 46, rivolgersi fabbro. 9744

DA vendere zittera in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2211

DA vendere paletot sport nuovo. Via Nuova 24, I. 2735

DA vendere bicicletta Styria. Rivolgersi al banco caffè Corso. 9788

DA vendere un giovane cane danese Ulmadogge. Offerte «Ulmadogge» Piccolo. 2854

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, vino, birra, manifatture, bene avviato, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 2911

VENDESI coppia cani bracchi tre anni, buona razza. Indirizzo Piccolo. 2914

VENDONSI libreria lustro chiaro, smontabile, grande mola pietra con fusto in ferro. Via S. Maurizio 15, porta 7. 9569

VENDONSI eleganti divani buon prezzo. Tappezziere, via Fontanone 21. 9492

VENDESI sparherd in buonissimo stato anche per locale, prezzo mite. Valdirivo 9, III. 9415

VENDONSI vestiti, stivali, cappotto donna, altri generi. Madonnina 36, IV. 3062

VENDESI buonissimo letto susta, buon prezzo. Via Toro 6, II. 3047

VENDONSI raccolta insetti, conchiglie, minerali, vetrinette adatte, bagnetto zinco, libri ecc. Indirizzo Piccolo. 3074

VENDONSI occasione elegante stanza letto opaca, marmi scuri, materassi lana, tavolo crociera 12 persone, altri buoni mobili stanza letto, letto una piazza mezza. Canova 21, porta 5. 9745

VENDONSI causa partenza cavallo buono, sano, biroccino ruote di gomma prezzo 800 corone. Capuano 10, II, porta 5. 3042

VENDESI per automobile o carrozza sacco da viaggio per piedi, nuovissimo, foderato pelliccia, con tasca per mani. Indirizzo Piccolo. 3064

VENDONSI diversi mobili causa partenza. Rivolgersi Machiavelli 3, III, destra. 9756

VENDESI macchina Express Murer 9 per 12 prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3053

VENDESI macchina da calze nuovissima. Indirizzo al Piccolo. 3061

VENDONSI vestiti, cappotti, soprabiti, impermeabili, stivali uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 13. 2930

VENDESI Aiello, distretto Cervignano, causa cambio dimora, grande casa uso albergo, 11 locali, sala grande, stalla per 26 cavalli, fienile, legnaia, pompa acqua sorgente, vasto cortile, orto, posizione centrale. Cedesi pure patente esercizio, eventualmente mobili, attrezzi. Rivolgersi Roberto Finetti, Cervignano. 58252

VENDESI bicicletta Britannia. Via Media N. 8 p. II. Daneo. 9787

VENDESI avviata liquoreria centro, prezzo cor. 3500, affare buono. Rosa, Caffè Goldoni. 3088

VENDESI torchio olivi quasi nuovo. Informazioni Solitario 11, porta 14. 3005

VENDESI banco con due vasi di marmo per l'acqua adatto per liquoreria. Piazza Nuova 1, liquoreria. 3016

VENDONSI osteria e negozio commestibili con forno. Velicogna-Petelin, Caffè Progresso. 3011

VENDESI cucina popolare posizione centrica incasso cor. 50 giornaliere prezzo da convenirsi. Petronio, Caffè Goldoni. 9715

VENDONSI due cappottini bambini quasi nuovi. Indirizzo al Piccolo. 2974

VENDESI Portorose bellissimo villino recintato, 1500 metri fondo, pozzi acqua sorgente, sulla strada provinciale, per cor. 40.000. Petronio, Caffè Goldoni. 9715

VENDESI azienda avviatissima garantito guadagno cor. 20 giornaliere, fior. 8000. Petronio, Caffè Goldoni. 9715

VENDESI latteria abbinato negozio commestibili guadagno 4000 corone annue, per fior. 1600 en block. Petronio, Caffè Goldoni. 9715

VENDONSI prezzo bassissimo per figura piccola, slanciata vestito nero ricamo ed etamine, costume panno rosso scuro, giacchetta rossa, tutto quasi nuovo. Indirizzo S. Nicolò 33, porta 20. 3009

VENDONSI un folo doppio e uno a pero. Indirizzo Piccolo. 3031

VENDONSI un soprabito, un paletot d'inverno ed un vestito «smoking». Indirizzo al Piccolo. 3017

VENDESI sparherd propria fabbricazione. Via Pondarès 10, Petruzzi. Telefono 971. 9723

VENDONSI lettiera, bellissimo orologio con musica antico. Indirizzo Piccolo. 2947

VENDESI «boa» nero Thibet. Acquedotto 91, porta 8, dalle 3-4. 9692

PIANO Mignon (nuovo) corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23, pianoterra. 2949

LAMPADA a gas bellissima ad una fiamma vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3023

OCCASIONE vendonsi due sgabelli con marmo. Via Malcanton 19, I, falegname. 3072

GRAMMOFONO tromba giglio braccio acustico 60 dischi vendo prezzo irrisorio, occasione. Pallini 13, II, 7. 3051

BILANCIA decimale portata quindici quintali buonissimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3081

VESTITI usati da vendere. Via Michelangelo Buonarroti 9, III, dalle 2-4 pom. 3014

RISERVATO fino domani coi compratori comparsi, vendita bottega via Giulia 14; merci, arredamento nuovo. Invidiato avvenire dimostrabile, compiangendo mia forzata partenza. Affare d'oro, ricorrere subito. 9702

PIANINO magnifico esemplare, corde incrociate, massimo ordine interno-esterno, voce sonora-vellutata, vendesi eccezionale prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2926

CERVIGNANO vendonsi due eleganti villette recente costruzione con adiacenze pompa getto continuo, bella posizione. Rivolgersi: Roberto Finetti, Cervignano. 58251

VENDEREBBESI casa nuova bella posizione, mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 3075

DECRETO caffè con relativo inventario di arredamento cederebbesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12591

LATTERIA vendo causa malattia, qualunque prezzo. Via Solitario 8. 9675

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini vendonsi privatamente fiorini 450; altri 90. Indirizzo Piccolo. 2859

OCCASIONE favorevolissima d'una stanza da letto chiara, opaca, solidamente eseguita, trovasi via Fontana 7-9, falegname. 9668

VENDO due letti completi usati e altri oggetti. Cereria 13, porta 5. 9782

OTTOMANA nuova vendo sottoprezzo causa annullato affare. Fonderia 12, quarto. 3079

FOTOGRAFICI apparati 18-24, 13-18 obiettivi Goerz vendonsi. Marchesini, Alfieri 9. 9716

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO grembiale nero, mancia portandolo al Piccolo. 3010

SMARRITA martedì 12 corr. pressi Volti Chiozza borsetta nera contenente chiave inglese e carte nessun valore. Chi l'avesse trovata è pregato portarla al Piccolo verso mancia generosa. 3055

NEGOZIO Pasutti, rinvenuta sul banco borsetta con danaro. 9783

VENERDI 15 corr alle ore 8½ pom. pressi ospedale fu smarrita piccola cagnolina razza volpina, mantello marrone in cima zampine e petto color bianco, portava al collo guinzale e nastro rosso, risponde nome «Iris». Trattandosi cara memoria, generosissima mancia. Via Fonderia 5, II. 9704

CHI avesse trovato stivale pregato portarlo Piccolo, riceverà generosa mancia. 2950

ROSA bianca 99. Lucia! giace lettera Barriera vecchia. Saluti! 2681

PAOLO mio tante cose lessi era molto forte nulla importa però devoti infliggere una piccola multa che dovrai pagare subito scanso esecuzione. Saluti cordiali. Giovanin. 2979

PERCHE'. Moltissime grazie, idolo divino; intesi con grande piacere ultima notizia; spero festeggiare assieme il gran giorno, giacchè se mai possibile, vengo! Arrivederci dunque cocola adorata, pensa a chi pensa, affettuosi. 3037

VEDOVO con figli, buona posizione, diritto alla pensione, cerca donna, senza prole, sana, brava per tutti lavori di casa, economica, possibilmente slava, età 40-50, scopo matrimonio. Sub «Economica» fermo posta centrale Trieste, verso scontrino. 9733

NATALIA impaziente rivedere i begli occhi dopo si lungo tempo mille.... tuissimo usignolo. 3034

UOMO serio anni 38, bella presenza, parla italiano, tedesco, slavo, cerca compagna scopo matrimonio, nubile o vedova, partenza per America Uniti, purchè essa sostenga spese viaggio ambidue; soltanto serie offerte sub 188 posta restante Barriera vecchia, Trieste. 9694

ROSA. Mille dolci carezze dalla tutta tua. 9769

GIOVANOTTO ELEGANTE di bell'esteriore, coltura universitaria, stipendio annuo cor. 4000, cerca bella triestina scopo imparare la lingua italiana; matrimonio non escluso. Offerte sub «Viennese» caffè alla Stazione. 9721

BRASILE. Giovedì imbrunire ti vidi soglia abitazione, rimasi però prudente distanza. Buona domenica, angelo mio! 9762

LOLA. Atrocemente angoscioso non vederti sarei felicissimo scorgerti un solo istante. T'amo tanto. 9781

SIGNORINA media età, di bella presenza, distinta, conquartiere arredato, desidera corrispondere con signore cinquantenne posizione sicura, anche marittimo, scopo matrimonio; lettere non anonime scrivere posta centrale sub «Destino». 9719

CARLO Tenca. Commossa, ringrazio. A. 3037

33. Sei l'idolo d'ogni espressione sublime, d'ogni bellezza unica ed incomparabile. A te mio amore dolcissimo, nella più completa adorazione, tutti i palpiti del mio cuore, tutta l'anima, tutto me stesso. 9761

LILI. Grazie di tutto cuore per il delicato ed affettuoso pensiero, ma non per il resto che mi ha penosamente colpito. Non sono persuaso, non capisco il suo mutamento repentino che deve nascondere qualcosa. Si diverta bene, e giusto e non può esser altrimenti, purtroppo. Non posso dimenticarLa e suo malgrado mi dico ancora suo per sempre R. 9773

SIGNORINA tedesca, dispone di qualche centinaio di corone, desidera contrarre matrimonio con signore in posizione sicura. Scrivere sub «Gemüthsvoll» fermo posta centrale, Trieste. 2427

DEMOISELLE désire leçons allemand ou italien contre français. «P. L.» Piccolo. 2941

GIOVANE vedova cerca distinto signore scopo matrimonio. Offerte «Affetto» Piccolo. 9727

SIGNORINA distinta famiglia cerca maritarsi con persona seria. Offerte verso scontrino «E. B.» posta Barriera. 2966

CERCO capitalista corone 6000-8000 per lavoro lucroso. Indirizzo Piccolo. 2987

SU buona intavolazione sono disponibili corone 5000. Percich, S. Michele 26. 9710

PRESTITI con garanzie modico interesse accordansi. Via Cavana 13, secondo. 2940

GIOVANE onestissimo con primarie referenze cerca socio capitalista per ingrandimento commercio. Offerte «Commercio» Piccolo. 3022

IPOTECA prima stabile centro direttamente privato cercasi. Lettere Piccolo «Arta» 9780

CON cambiale cerco 400 corone per soli cinque mesi, forte interesse. «Garanzia» Piccolo. 9726

SIGNORA cerca 60 corone pagando rate mensili, buon interesse. Sub «Garanzia» posta restante centrale. 3045

SIGNORA con propria industria cerca corone 400 restituendo rate mensili corone 20, interesse da convenirsi oppure persona associerebbesi detta industria. Indirizzo al Piccolo. 3003

CERCO signori persone solventi che desiderano prendere mutuo in compagnia. Offerte «Puntualità Piccolo. 9764

CORONE 3000 cercansi prontamente verso garanzia di saldo prezzo corone 30.000 villa territorio. Scrivere Piccolo «Tergesteo» 9748

6000 corone cedesi prima intavolazione 4½%. Casella 519 centrale. 9616

CREDITO di cor. 1500 bene assicurato, cederebbesi; scrivere sub «Credito» al Piccolo. 9611

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Il Consorzio indipendente della Società degl'impiegati, per risparmi ed antecipazioni, accorda alle più vantaggiose condizioni, prestiti personali anche verso pagamenti a lunga scadenza. Agenti sono esclusi. Indirizzi dei consortisti vengono indicati, a richiesta, gratuitamente dalla «Zentralleitung des Beamten-Vereines», Vienna, Wipplingerstrasse 25. 58661

MUTUI personali ammortizzando capitale in 60 rate mensili, prime seconde intavolazioni per Trieste, fuori. Giovanni Spanghero, Ghega 3, dalle 11-12, 5-7. 9102

DISPONIBILI 38.000 cor. per prima intavolazione, esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «Ipoteca». 2762

CERCASI prestito corone 5000 per estendere affari. Capitale garantito. Si rimborsebbe capitale ed interessi con versamenti mensili di 150 corone durante 40 mesi. Scrivere «L. P. 12» Piccolo. 2257

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambiovalute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

AMERICA **Filadelfia, Baltimore, Washington ecc. Cinquanta importantissime nuovissime vedute. Case gigantesche alte trentacinque piani. Presidente Roosevelt. Quartiere negri. Zecca ecc. Panorama Stadion 2.** 9737

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 2563

PER costruzioni, riparazioni velocipedi, motocicli e automobili offresi esperto meccanico dal mattino alle 4. Offerte posta Centrale «A. B. 690». 9708

OFFRESI sarta con lunga esperienza, stata nelle grandi capitali, prenderebbe signorine col proprio lavoro insegnandole anche il taglio, prezzo convenirsi. Via Pietà 12, III, 9. 9699

RIPARAZIONI macchine, motori ecc. Rivolgersi via Pondarès 10, Petruzzi. Telefono 971. 9723

SARTA eseguisce qualunque lavoro anche rimoderna con taglio parigino, prezzi mitissimi. Via Piccardi 15, I, porta 9. 2971

SARTE e modista si raccomandano alle gentili signore. Via Gaspara Stampa 8. 2958

PERMUTEREBBESI casa nuova rendente cor. 2700 con casetta anche Riborgo, valore massimo cor. 10.000. Rosa e Piacentini, Caffè Goldoni. 3088

MODISTA abile confeziona elegantemente e rimoderna cappelli. Chiozza 59, III. 9785

USCITA seconda edizione dispensa «Biblioteca amena»! 12 centesimi. S. Antonio 9, Acquedotto 2. 3000

PIANINO nuovo finissimo viennese corde incrociate, pianoforti buonissimo stato vendonsi. Farneto 12, primo. 9763

INDIRIZZI buoni autentici offro per venti dita 5 kg. Scrivere «Cinque chilogrammi» Piccolo. 3044

BAMBINA neonata darebbesi custodia preferenza famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3060

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 2962

PASTA vera napoletana, importazione rinomata pasta Valle di Pompei (Napoli) soldi 32, 36; vendita minuto ed in casse originali. Negozio specialità Acquedotto 3. 3068

ACCORDATORE, riparatore pianoforti prezzi miti; recapito cinematografo Sirena. Acquedotto 32. 9734

SIGNORA sola prenderebbe creatura a posto, cure materne. Sette fontane 20, p. 9762

MADRE di cuore cerca bambino per allattare. Indirizzo Piccolo. 3036

DONNA di cuore prenderebbe creatura a costo. Indirizzo al Piccolo. 3033

CERCASI a Barcola Riviera villino con giardino da permutarsi con stabile città. Offerte «Riviera» Piccolo. 9773

LEGNA **da fuoco rovere Istria faggio carboni in assortimento, deposito Ant. Bruna di Gius., via Lazzaretto vecchio 47, tel. 1329.** 9188

AMMINISTRAZIONE stabili, ufficio Farneto 33 assume sempre amministrazioni. Condizioni favorevolissime. 9551

AGENZ.A via Caserma 16, procura eccellente servitù d'ogni genere e ha buonissimi. 4307

LEVATRICE **Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime.** 8451

PIANINI, pianoforti Mignon, speciale assortimento firme mondiali, prezzo mitissimo, garanzia sei anni. Rinomato Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 9671

CASSEFORTI Stambach Trieste vendonsi occasione; chiedere catalogo. Piazza Borsa 2; cercansi rappresentanti. 12332

28 soldi vino Istria genuino garantito vendesi. Deposito via Cologna 9. 2368

CAUSA trasloco tutti i mobili esistenti nel magazzino di via Lazzaretto vecchio 36, vengono venduti col 20% sotto prezzo. 2401

NEL deposito del Consorzio industriale economico vendonsi legnami d'ogni genere, rimessi, intaglio, cornici, tornitura, colla ecc., a prezzi modicissimi. Via Media 3. 2576

VENDIAMO vestiti e paletots, pagamento a rate settimanali o mensili. Riborgo 33. 2727

VENDITA **fantasie, piume ecc. per cappelli entrante stagione, prezzi di fabbrica Piazza Nuova (ex Gadola), 1, II, porta 19.** 9738

ASSUMESI qualsiasi lavoro di copiatura a prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 12592

PIANINI, pianoforti Mignon nuovi, usati armonium, vendita, noleggio, scambio, rate. Luigi Sanzin, via Vincenzo Bellini 13. 3007

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 17 Novembre 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9438

Il processo Nasi-Lombardo all'Alta Corte di Giustizia

Continua la sfilata dei testimoni

ROMA 16 (N). Alle 14.10 si apre la seduta facendo l'appello nominale. I banchi della difesa sono da principio poco affollati: di quella di Nasi vi sono Bozino, Merlani, Martini e Giuffrè; di quella di Lombardo, Marchesano e Simoncelli. All'appello rispondono i senatori di ieri, meno Monteverde che ha fatto sapere di essere ammalato. L'Alta Corte rimane costituita di 128 membri.

Viene richiamato il teste Luccio, per rispondere ad alcune domande del presidente. Il teste dice che quando fu a Napoli per la commemorazione di Morelli, Nasi visitò molti istituti. Non ebbe sospetti sui viaggi dell'on. Nasi; rimase sorpreso leggendo la relazione di Saporito e che nel gabinetto circolassero voci di ruberie. La denominazione di «sezione trapanese» il Luccio la ignora. Però ricorda che vi era un gruppo di impiegati trapanesi.

Ad istanza di Nasi si legge una lettera di Luccio al Lombardo che il Nasi presentò ai cinque perchè disse che la trovò tra le sue carte. Chiedeva il rimborso di spese di viaggio.

Si ode il teste Nasini Raffaele, professore a Padova. Dice che fu al ricevimento di Nasi quando andò a Padova. Il ministro era in cattive condizioni di salute. Dovette, durante la visita all'Università, recarsi in una clinica dove fu medicato. Il Nasi assistette al banchetto, poi tenne ricevimento e poi ripartì. Al teste non consta che a Padova il Nasi abbia fatto spese. Fu nel gabinetto di Nasi per occuparsi dei regolamenti universitari, ma non ebbe contatti col segretario. Ricorda che vide Nasi schermirsi dal firmare mandati per sussidi, ma siccome il Petraroli e il Lombardo insistevano, Nasi finiva col firmare. Dei mandati non sa a che servissero. A Padova con Nasi il teste vide il medico Terranova. Nasi fece una lunga inchiesta presso i professori universitari per averne pareri circa i regolamenti universitari. Non si accorse che intorno al ministro vi fosse una specie di clausura.

A domanda di Lombardo il teste dice che trovò strana l'insistenza del Lombardo di farsi firmare mandati.

Segue il testimone Amico Torregrossa, segretario al ministero della pubblica istruzione. Doveva andare a Venezia con Nasi, ma non potè; fu fatta una nota delle spese di viaggio, ma non fu lui a compilarla. Accompagnò poi il ministro in vari viaggi. Sa che si fece molta beneficenza in alcuni viaggi.

Le spese dei viaggi ministeriali

Presidente: On. Nasi, ella ha riconosciuto che le spese di viaggio ebbero diversa destinazione. Questo sta bene. Ma quali somme realmente furono date per beneficenza e quali no? in quale misura furono veramente spese nei viaggi e in che misura furono fatte altre derogazioni?

Un senatore: Ma prima risponda il teste!

Presidente: Prima specifichi l'on. Nasi

Nasi: Ripeto al sig. presidente che se avessi preveduto che sarei processato per certe spese, mi sarei premunito per rispondere, ma ora non posso dare dettagli su spese per beneficenza. Non posso giustificarle perchè non credevo di dovermi giustificare, ma proverò con testimonianze che le spese di beneficenza le feci.

Presidente: La sua dichiarazione lascia il dubbio nell'Alta Corte che le somme siano state spese in modo non corretto.

Nasi: La spesa per i viaggi non supera la spesa ordinaria delle spese di viaggio dei ministri. Come spesa ho speso poco. Se in essa compresi spese per altri scopi ciò depone a favore della mia semplicità. Non sono tenuto ora a dare nessuna giustificazione. Produrrò le mie prove e spiegherò tutto.

Avv. Bozino: Noi non possiamo presentare documenti che in presenza dei testimoni. Per ognuno di questi testimoni produrremo i documenti relativi. Ma bisogna che ci si dia il tempo.

Pansini, commissario della Camera: L'accusa sostiene che ognuna delle note di viaggio contiene gli elementi del falso. Dunque si chiedano ai testimoni di Nasi e Lombardo, sopra ogni nota, notizie precise; siano in una parola mostrate le note per stabilire quale parte di esse è falsa e quale veritiera.

Avv. Marchesano: Resta bene inteso che finora per il Lombardo non risulta nessuna figura di reato; perchè egli scriveva le note dei viaggi sotto la dettatura di Nasi.

Pansini: Ma qui esistono parcelle firmate da Lombardo, accolte dalla Corte dei conti; quindi si deve udire anche il Lombardo in proposito.

Lombardo: Sopra 28 viaggi fatti dall'on. Nasi, solo una diecina di volte lo accompagnai. Tuttavia credo in coscienza che siano state fatte tutte le spese segnate. Ad invito di Nasi dice che mai mise a parte spese riservate.

Pansini: Insomma invitiamo le parti a chiedere ai testimoni se credono giustificate le spese di viaggio.

Il testimone Torregrossa, ad istanza del presidente, dice che tutte le note delle spese fatte da lui erano esattissime fino al millesimo. A domanda del Pansini il testimone spiega che la sua parcella, non essendo egli andato a Venezia, può essere che sia stata incassata da Lombardo che a Venezia effettivamente andò.

Pozzi: Ma come può uno incassare la parcella firmata da un altro?

Avv. Marchesano: Faccio osservare che il Lombardo non prese mai indennità di viaggio. Escludo che possa avere esatto la parcella del Torregrossa e chiedo che venga esaminata questa parcella.

Un incidente

Si dà lettura della parcella a firma Torregrossa. Dopo la lettura nasce un vivo incidente. L'on Pansini dice ai difensori: La vostra posizione è diversa: lor signori sostengono una tesi, noi cerchiamo la verità. L'avv. Bozino dà un pugno sul tavolo e investe l'on. Pansini urlando: Io rispondo a Lei per rispetto all'Alta Corte, ma domando al presidente che tuteli il nostro onore e i nostri diritti. Anche l'avv. Marchesano protesta contro la frase del commissario. L'assemblea è alquanto agitata; ma poi ritorna la calma.

A domanda del sen. Del Giudice il teste Torregrossa spiega che firmò la parcella in viaggio ma non la intascò. Se la intascò il Lombardo, aveva diritto di farlo. A domanda del sen. Scialoia il testimone dice che nella parcella appose la firma non la data.

Sen. Scialoia: Il ministro, per la controfirma, a chi presentò la parcella?

Lombardo: Accompagnai il ministro a Venezia, avevo diritto all'indennità. Perchè dovevo valermi della parcella di Torregrossa, mentre poteva presentare la mia parcella? (commenti). Presentai la parcella di Torregrossa al ministro ma non ricordo altro. Può essere che altri che accompagnava il ministro e non apparteneva alla Minerva si sia approfittato della parcella (commenti, mormorii).

Pozzi: La sua firma che è fatta sulla data è vera o falsa?

Torregrossa: Questo non posso dire (lunghi commenti).

Avv. Marchesano: Domanda che la parcella sia mostrata ai senatori che potranno constatare che la firma fu messa insieme alla data e che la firma è sotto la data. (Un usciere passa la parcella ai senatori).

Sen. Massarucci: Ma perchè non si domanda all'economo chi intascò la parcella?

Sen. Cavasola: Come firmò la parcella? in bianco od in ripieno?

Torregrossa: Non ricordo.

Sen. Cavasola: Esisteva nel gabinetto il sistema di preparare le tabelle in bianco?

Torregrossa: Non so (mormorii, commenti).

Compare il teste ing. Engel Adolfo, ex-deputato, che nel 1901 ospitò Nasi e la sua famiglia a Vicosoprano. Dice che le spese di dimora le sostenne lui. Non sa se Nasi abbia fatto spese di beneficenza in quella circostanza. Sa che il Caniggia stava all'albergo.

Presidente: Ma la spesa di duemila lire per il viaggio di Vicosoprano non le pare eccessiva? Ella on. Nasi ha coinvilto in questo viaggio anche le spese per i viaggi ad Alba e a Napoli. Ma per tali viaggi vi sono altre note diverse. Non è un solo viaggio, sono tre viaggi distinti.

Nasi: Posso dare le spiegazioni che ricordo. Ho davanti la tabella delle spese di viaggio del comitato dei Cinque, che pare fatta apposta per non capirci nulla. Io ho ritrovato, per il viaggio a Vicosoprano, come dissi, anche la spesa di 300 lire per posta. Ripeto, per ragioni d'ufficio. Da Vicosoprano andai altrove, ad Alba, a Napoli ed in Sicilia. Da Vicosoprano andai anche a Milano. La mia famiglia fece pochissime spese a Vicosoprano. Non posso dare notizie dettagliate delle spese dopo tanto tempo (vivi rumori).

Presidente: Domando se le pare giusto che le spese della sua famiglia siano sopportate dall'erario.

Nasi: Domando scusa: le spese furono fatte non per la mia famiglia ma per ragioni d'ufficio.

Avv. Bozino: Ricorda l'on. Engel che l'on. Nasi quando era a Vicosoprano dovette assentarsi parecchie volte per ragioni d'ufficio?

Engel: Ricordo benissimo. So che andò a Milano, a Firenze, a Venezia e ad Alba.

Avv. Bozino: Questo per provare che nel viaggio a Vicosoprano sono compresi altri viaggi.

Engel: Certamente il ministro quando andava e veniva a Vicosoprano doveva incontrare spese di vettura (commenti).

Ad ore 16.15 la seduta viene sospesa per alcuni minuti; si riprende ad ore 16.40 e si continua l'escussione delle testimonianze.

Pais prof. Ettore: Il Nasi nel gennaio 1902 offrì a Pompei un banchetto. Può darsi che Nasi abbia fatto spese di beneficenza ma io non ho il modo di controllare il fatto.

Nasi: Prego il teste di dire qualche cosa dei calchi fatti.

Pais: A Napoli vi è un ufficio dei calchi. L'on Nasi mi espresse il desiderio di avere i calchi. Furono fatti e messi in casse ma non mai spediti.

Nasi: Che cosa sa il teste dei piccoli bronzi fornitimi a Napoli?

Pais: Alcuni negozianti espressero il desiderio di offrire alcune statuette, lavori da 50 o 60 lire ognuno, al ministro. Io stesso spedii le statuette.

Nasi: Vi furono lunghe inchieste sul Museo di Napoli, diretto dal prof. Pais.

Pais: Quando fui nominato direttore del Museo di Napoli volli parlare all'on. Nasi, ma era difficile di arrivare a lui. Io mi rivolsi al senatore Saredo che mi disse che eseguiva un'inchiesta sul Museo di Napoli. Il sen. Saredo scrisse all'on. Nasi dicendogli che intorno a me vi erano persone indegne e che era necessario che il ministro eseguisse i miei consigli. Il ministro mandò a Napoli una commissione a cui i miei nemici facevano accuse. La commissione d'inchiesta si divise in due parti, una ostile a me. Il testimone narra lungamente le fasi dell'inchiesta. Difende l'opera propria. (Il Senato mormora e copre la voce del teste).

Nasi: Essendo stato accusato di essere un disorganizzatore della Minerva desidero di chiarire tutto (commenti).

Pais: Sono stato sospettato per tanti anni di essere un birbante, desidero di dire ora come stavano le cose (commenti).

Nasi: Ma l'inchiesta ha parlato delle sue dilapidazioni (commenti).

Pais: Protesto. Non ho affatto commesso dilapidazioni; l'inchiesta finì col darmi ragione.

I conti degli alberghi

Del Vito Ernesto, albergatore: Nel gennaio 1902 l'on. Nasi stette sei giorni nel suo albergo a Napoli e pagò lire 240.

Cocchis Arnaldo, segretario dell'albergo Bologna: Nel marzo 1902 Nasi fu all'albergo Bologna. Non ricorda quanto il ministro spese, perchè egli allora non era a Bologna. Richiestagli la nota, la fece rilevandola dai libri. Erano 150 lire.

Presidente: Qui c'è una nota per 1500 lire. Che ne può dire ella Lombardo?

Lombardo: Ricordo che l'on. Nasi allora era accompagnato da un lungo seguito. A Bologna vi era un congresso. Si temeva che il ministro venisse male accolto; quindi prese le precauzioni per non essere fischiato. Altre persone vi erano che non stavano nell'albergo col ministro.

Pozzi: Lasciò mancie il ministro all'albergo?

Cocchis: Le mancie non figurano nel conto.

Pozzi: Nella deposizione scritta il teste ha affermato dinanzi al giudice istruttore che il Nasi non lasciò mancie.

Cocchis: Io non ho detto niente.

Presidente: Spieghi la contradizione.

Cocchis: Non credevo di fare una deposizione. Accompagnai una persona che si qualificava giudice dal personale. Le risposte le dava il personale. Tutt'al più io avrò ripetute quelle risposte.

Viene letta la deposizione del teste, nella quale è detto che i camerieri Menocchi e Pouget affermarono di non aver ricevuto mancie.

Cocchis: Ripetevo ciò che dicevano i camerieri (commenti).

Altri testimoni

Marani cav. Ettore, capo divisione al Ministero dell'istruzione: Accompagnò il ministro a Bologna al congresso magistrale e assistette ai diversi banchetti. Da Bologna Nasi andò a Modena, a Maderno, a Parma e incontrò spese che furono rimborsate da Lombardo. Fu nel Gabinetto dell'on. Nasi e si occupò della stampa. In base alle domande si preparavano i mandati per i sussidi ogni tre o quattro giorni e venivano presentati al ministro. Questi fascicoli erano a madre e figlia, per farli firmare. Si comperavano per ordine del ministro libri che sentii dire venivano spediti via.

Pozzi: Nella deposizione scritta spiegò come funzionavano i sussidi. Vuole il teste ripetercela?

Marani: Una parte dei sussidi era lasciata per essere distribuita dai provveditori; una parte la distribuiva il gabinetto. Dei sussidi si occupavano il Lombardo, il ragioniere Mariani, il cavalier Rodolico. Il teste, sulle spese di viaggio, non può dare spiegazioni.

Nasi: La rilegatura dei libri nascondeva qualche cosa? Ebbe mai difficoltà a penetrare nel gabinetto?

Marani: Mai; anzi ella lamentava spesso che nel gabinetto vi fossero sette od otto persone.

Nasi: Sentì mai parlare di una sezione trapanese nel gabinetto. Sentì voci contro me?

Marani: Mai! Udii voci sopra la relazione Saporito. A domanda di Nasi il Marani dice che ebbe dal Nasi varie missioni, fra altre una per Napoli per risolvere la questione dei liberi docenti.

Comm. Vincenzo Masi, capo divisione all'istruzione, che fu capo divisione nel gabinetto Nasi. Sa delle spese all'albergo di Parma sostenute dal ministro. A Marsala il ministro e il teste furono ospiti del comm. Florio, quindi crede che non vi siano state spese. I sussidi erano trattati dalla segreteria, i capi divisione mandavano le carte alla segreteria, ove vi era una specie di ufficio di controllo. Non ebbe occasione di applicare regolamenti di Nasi sui sussidi. Quando venne l'on. Orlando non sa che mancassero fondi per pagare 8000 lire di mandati per sussidi più pronti per essere pagati. La biblioteca del Ministero dipendeva dalla divisione. Il testimone sa che i libri di omaggio alla persona del ministro andavano al Ministero; gli altri dovevano andare alla biblioteca, ma non sa se vi andassero, perchè tutti i libri andavano alla segreteria. Per regola non si facevano rilegare i libri per i ministri. Qualche eccezione vi fu. Il teste apprese ch'erano stati asportati oggetti dal Ministero che poi furono restituiti. Udì anche voci di carte riguardanti i sussidi ch'erano state portate via da Nasi alla caduta del Ministero.

Sen. Mariotti: Prima del Ministero Nasi il servizio dei doni era affidato alle divisioni?

Masi: Sì. A domanda dei commissari della Camera il Masi risponde che l'economo disse che i sussidi erano pagati dalla segreteria. La venuta del comm. Consiglio al Ministero suscitò grandi chiacchiere. Alcuni dichiaravano che la venuta del Consiglio era contro di lui, Masi; altri dicevano invece ch'era contro il Lombardo. Poi si escluse che fosse contro il teste. Si spiegò la venuta con questo fatto: Si diceva che ad un editore di Parma da cui si era fatto un acquisto il pagamento era stato fatto dal Lombardo con troppa sollecitudine, perciò il Nasi si era mostrato di malumore ed aveva chiamato il Consiglio. Le pratiche di gabinetto al cadere dei ministri si dividevano in due parti; si davano agli uscenti le carte private e si tenevano quelle d'ufficio.

Sen. Scimonelli: Chiede spiegazioni sul pagamento dell'editore di Parma.

Masi: Si sarebbe trattato di un favore fatto da Lombardo ad un amico; ma ciò non poteva toccare l'onestà del Lombardo.

Sen. Scimonelli: Fu il teste a Sorrento col ministro?

Masi: Sì. A dmanoda del sen. Scimonelli Masi dice che per l'esposizione di Parigi del 1900 si fecero molte spese sui capitoli diversi.

Nasi: La cosa non mi riguarda affatto.

Sen. Scimonelli: Infatti fu nel 1900.

Pozzi: Quando gli operai del Ministero lavoravano in casa del ministro, sa che fossero pagati dall'erario?

Masi: Si sarà trattato di qualche operaio. In ogni caso lo appresi dopo.

Nasi: Se gli operai vennero a lavorare nella mia casa vennero pagati, come risulta, da me.

A domanda di Nasi il teste Masi risponde che della scomparsa di oggetti dal Ministero si parlò dopo l'uscita di Nasi dalla Minerva. A Sorrento il teste fu due volte. Ricorda che altri funzionari pure vi andarono.

Durante la gestione Nasi si fece un regolamento interno. Crede che questo sia stato il solo atto buono. I libri che giungevano prima al protocollo si mandavano dalla segreteria alla camera del ministro. L'on. Nasi soppresse tutti i comandati alla Minerva e mise in pianta tutti gli straordinari. Ciò riuscì molto vantaggioso per il personale (mormorii, commenti).

Nasi: Signori. Se volete che io vi parli solo delle spese, ditelo; ma io debbo difendere qui tutta la mia opera di ministro.

Masi: Mai nessun ministro vidi lavorare tanto quanto l'on. Nasi; egli lavorava sempre.

Nasi: Ciò risulta anche da un documento ufficiale dovuto al Masi. Io l'ho presentato. Ebbe mai occasione di sentir parlare di ruberie commesse nella segreteria?

Masi: Mai.

Nasi: Le voci contro di me quando le sentì?

Masi: Dopo la caduta del ministero.

Nasi: Ha parlato di atti asportati dalla segreteria: che atti possono essere?

Masi: Saranno quelli dei sussidi.

Il testimone a domanda di Nasi dichiara che i sussidi ai maestri soltanto furono assegnati dalla segreteria. Siccome Nasi insiste nelle domande al testimone sul funzionamento dei servizi, il Senato mormora e il presidente dice: Ma on. Nasi, ci sono senatori che devono partire! Nasi tace.

Il presidente fissa la prossima seduta per martedì. - Alle 18.40 la seduta viene tolta.

CAMERA UNGHERESE

La discussione sulla tariffa autonoma - Battibecchi con i croati

BUDAPEST 16 (B). La Camera dei deputati riprese oggi la discussione della tariffa doganale autonoma e passò anzitutto alla votazione del titolo del progetto ch'era stata rimandata alla seduta odierna.

Il titolo fu approvato con 120 voti contro 22; in tal modo caddero gli emendamenti proposti.

All'articolo I parlano in croato, fra continui rumori, Budivavljevic, Babic, Grahovac, Vinkovic e Supilo. Quest'ultimo è chiamato all'ordine, per avere affermato che i paesi della Corona ungherese non formano un unico territorio di Stato. Infine gli è tolta la parola. La Sinistra applaudisce. I croati protestano clamorosamente. Non essendo inscritto nessun altro oratore, si chiude la discussione.

Zagorac parla sulla sua proposta, ma poi gli è tolta la parola. (Applausi a Sinistra. Rumori dei croati che gridano: E' questa la libertà di parola? La Sinistra risponde: Siete agli ordini di Vienna!).

Il presidente comunica che i croati chiedono un'altra votazione per appello nominale.

Questa domanda provoca grande eccitamento.

La Camera passa infine alla votazione per appello nominale sull'articolo in discussione, che è approvato a grande maggioranza.

All'articolo II parla il croato Surmin. Il presidente lo interrompe più volte e poi gli toglie la parola per le sue continue ripetizioni fatte con lo scopo manifesto di abusare del diritto di parlare croato. (Vivi applausi a Sinistra. Proteste dei croati).

A Popovic è pure tolta la parola.

Vari deputati parlano ancora in croato sull'articolo II. La discussione è quindi interrotta.

La Camera passa a discutere le interpellanze.

Durante la motivazione dell'interpellanza Musitzky, fra il proponente e il serbo Polit scoppiano violenti battibecchi, avendo il Musitzky criticato la recente interpellanza del Polit. L'oratore dichiara che i partiti radicali serbi sono rimasti nel club delle nazionalità perchè questo lasciò aperta la questione del diritto di Stato.

Polit grida: Entrate nel partito dell'indipendenza!

Musitzky dice che i radicali serbi non fanno una politica ostile all'Ungheria.

Polit dichiara, per fatto personale, che se i radicali serbi approvano il programma del diritto di Stato ungherese possono uscire dal club delle nazionalità.

Prossima seduta, lunedì.

I provvedimenti contro l'ostruzionismo dei croati

BUDAPEST 16 (N). Il giornale «Budapest», organo della coalizione, scrive, a proposito dell'ostruzionismo dei croati: Dopo ciò che è avvenuto, si deve procedere con energia e senza riguardi. La sovranità della nazione ungherese richiede l'immediata punizione del gruppo croato. In conformità all'idea sorta nel partito dell'indipendenza, la Camera dei deputati dovrà deliberare che per una sessione si possa dare la precedenza a certe determinate questioni, come, nel caso attuale, al compromesso, al bilancio, alla riforma tributaria, al contingente normale delle reclute ed al suffragio universale. Il presidente avrà facoltà di chiudere la discussione quando lo ritenga opportuno e naturalmente queste riforme dovranno ottenere l'approvazione della maggioranza ed essere stabilite con le debite guarentigie.

Un duello fra deputati

BUDAPEST 16 (N). Durante l'odierna seduta della Camera dei deputati scoppiò un litigio fra i deputati Paolo Sandor e Zoltan Szilassy, che ebbe per conseguenza un duello. Il deputato Sandor aveva mosso rimprovero ai deputati croati di fare l'ostruzionismo. Il deputato Szilassy, che aveva visto Sandor parlare con i croati, gli si avvicinò e gli disse che istruiva i croati nell'ostruzionismo. Il Sandor rispose: Questa è una bugia vergognosa! Lo Szilassy rispose di aver udito affermare tal cosa e il Sandor di rimando disse: Chi raccoglie tale calunnia è un bugiardo spudorato! Lo Szilassy allora sfidò il deputato Sandor e nel pomeriggio ci fu un duello alla sciabola. Lo Szilassy riportò una ferita gravissima al capo.

Violenti conflitti fra tedeschi e slavi

all'Università di Vienna

VIENNA 16 (N). Ieri gli studenti slavi meridionali avevano tenuto un'adunanza, deliberando d'inviare oggi una deputazione dal rettore per protestare contro il fatto che, in occasione delle dimostrazioni degli italiani, anche essi erano stati cacciati fuori dall'Università. La deputazione fu incaricata di chiedere parità di trattamento con gli studenti tedeschi.

Stamani già per tempo molti studenti tedeschi occuparono l'atrio e la gradinata dell'Università. Gli slavi meridionali mandarono la loro deputazione dal rettore, e quando questa ritornò i tedeschi cominciarono a pestare i bastoni in terra e intonarono la «Wach am Rhein» scoprendosi. Gli slavi meridionali naturalmente tennero il cappello in testa. Proteste quindi dei tedeschi, che brandendo minacciosamente i bastoni e urlando si scagliarono sugli slavi. Vi furono conflitti violentissimi.

Il tafferuglio

I tedeschi, che erano naturalmente in maggioranza, riuscirono a spingere gli slavi fuori dell'edificio universitario per una porta laterale, poi corsero ad occupare le rampe e le gradinate per impedire che gli slavi rientrassero. Gli slavi, raccoltisi e riformatisi in corteo, cantando loro canzoni, si recarono di nuovo dinanzi al palazzo universitario. S'impegnarono di nuovo conflitti. Pare che siano stati lanciati dei sassi contro i tedeschi. Dal caffè «Wien» che si trova rimpetto all'Università fu scagliata una bottiglia di birra contro i tedeschi. I tedeschi scesero dalle rampe urlando e minacciando e inseguirono gli slavi.

Accorsero numerosissime guardie di p. s. che riuscirono a trattenere gli studenti, proteggendo gli slavi, i quali si rifugiarono entro il caffè. Gli studenti tedeschi urlavano che gli slavi avessero brandito dei coltelli. E in particolare designarono uno studente slavo, il quale, secondo loro, aveva impugnato un coltello a serramanico e poi si era rifugiato nel caffè. Alcune guardie entrarono nel locale, mentre i tedeschi ne bombardavano con sassi le vetrate, mandandole in frantumi.

Nella ritirata del caffè fu trovato uno studente che teneva in tasca un coltello. Furono assunte le generalità di costui, il quale fu subito rilasciato.

Strani trofei
Il telegramma dei „controtutto"

Nel frattempo gli studenti tedeschi, rimasti padroni del campo, infilarono sui fanali i bastoni e i cappelli abbandonati dagli slavi. Alcuni bidelli staccarono con la scopa quegli strani trofei. Uno studente tedesco, salito sullo zoccolo della balaustra dinanzi all'Università, lesse un telegramma da Innsbruck, in cui quegli studenti, raccolti a comizio, si felicitano con gli studenti di Vienna per essersi opposti alle domande degli italiani. Il telegramma contiene sfoghi di odio contro gli italiani e contro le loro «ridicole pretese universitarie».

Datosi poi appuntamento per lunedì gli studenti tedeschi si dispersero. Il caffè occupato dagli slavi rimase chiuso e custodito dalle guardie fino alle 2 del pomeriggio.

Un epilettico

Durante le dimostrazioni avvenne un incidente che provocò grande emozione. Sulla piazza presso l'Università si udirono improvvisamente strazianti grida di aiuto. Tutti accorsero verso il punto donde partivano quelle grida e trovarono un operaio che si dibatteva sotto un assalto epilettico. Alcuni studenti e guardie prestarono i primi soccorsi al poveretto; nel frattempo si chiamò l'ambulanza che con un carro ne eseguì il trasporto all'Ospedale.

La «Zeit» dice che, dopo cessate le dimostrazioni, si constatò che anche alcune lastre del palazzo universitario erano spezzate.

Gli studenti tedeschi affermano che gli slavi si servirono di fionde ciò che produsse grande indignazione tanto fra loro quanto fra i professori. Si teme che nei prossimi giorni i conflitti si ripetana e in forma più violenta.

La versione del rettorato

Il rettorato pubblica la seguente versione dei fatti odierni: Durante i conflitti degli ultimi giorni fra tedeschi e italiani si erano frammischiati a questi ultimi anche molti slavi meridionali i quali però non avevano deliberato la dimostrazione. I tedeschi però supposero che gli slavi volessero far causa comune con gli italiani, quindi la loro irritazione fu rivolta anche contro di essi. Allorchè gli slavi entrarono in corpore in numero di circa 150 nell'aula, causa il malinteso sopraccennato, furono respinti fuori dell'aula stessa e del palazzo universitario. Entro l'edificio non si venne a vie di fatto perchè i bidelli separarono i contendenti. Le zuffe avvennero sulla via.

Al rettorato si spera che l'eccitazione si calmerà, non appena si saprà che l'odierno conflitto fu dovuto a un malinteso; perciò per ora non si pensa a chiudere l'Università. Singoli studenti che presero parte ai disordini di oggi furono assunti a verbale.

Gli italiani e gli slavi

VIENNA 16 (N). Nel pomeriggio gli studenti italiani si riunirono a seduta per occuparsi dei fatti avvenuti oggi all'Università. Si decise di smentire l'asserzione della «Mittags Zeitung», che i disordini sieno stati provocati dagli italiani, di inviare una deputazione all'adunanza degli studenti slavi con l'incarico di esprimere le simpatie degli italiani per la loro lotta contro il terrorismo pangermanista, di dichiarare che, vista la presente fase della lotta per l'istituzione di una Facoltà giuridica a Trieste, gli italiani devono astenersi da dimostrazioni.

VIENNA 16 (N). Nella riunione degli studenti slavi fu deciso di rimandare ad un'altra radunanza che terranno i fiduciari le ulteriori deliberazioni sull'azione da svolgersi contro il terrorismo pangermanista all'Università. Gli slavi dichiararono agli italiani che essi stessi smentiranno la voce che anche gli italiani abbiano preso parte alle dimostrazioni odierne.

Un monito del rettore

VIENNA 16 (N). Il rettore dell'Università ha fatto affiggere alla tavola nera un manifesto, in cui richiama l'attenzione degli studenti sulle disposizioni del regolamento di procedura disciplinare, ed avverte che qualora continuassero i disordini si riunirebbe il consiglio disciplinare composto di tre professori, che potrebbe anche pronunziare l'immediata espulsione degli studenti colpevoli di aver provocato tumulti. Il rettore ammonisce quindi tutti gli studenti di astenersi da dimostrazioni, provocazioni e violenze.

Un baccano fra israeliti

VIENNA 16 (N). Stasera alle 6, in una sala della Facoltà filosofica, si tenne un'adunanza indetta da un comitato promotore di studenti tedeschi-liberali, tutti israeliti, per la costituzione d'una società di lettura e conferenze tedesca-liberale. All'adunanza intervennero però anche molti studenti tedeschi-nazionali e sionisti, che si opposero all'idea della nuova società. La discussione che seguì divenne presto così tumultuosa e il baccano così infernale, che il presidente dovette togliere la seduta, e la costituzione non potè aver luogo.

L'agitazione a Graz

Un memoriale degli studenti slavi

GRAZ 16 (N). Gli studenti sloveni, croati e serbi liberali e clericali, presentarono al rettore dell'Università un memoriale firmato dalle loro cinque società accademiche. In esso domandano alle autorità universitarie la severa punizione degli studenti tedeschi, giacchè all'Università di Graz non vi sono ospiti - come essi affermarono - ma tutte le nazionalità hanno diritti eguali. Inoltre si invita il rettore ad affiggere all'albo universitario una notificazione esprimendo la sua indignazione per il contegno dei tedeschi e rendendo noto quali pene abbia inflitto agli studenti colpevoli. Gli studenti slavi meridionali dichiarano che se non si appagasse questa loro domanda, essi declinano ogni responsabilità per gli avvenimenti avvenire.

Il rettore prof. Hanausek respinse questo memoriale degli slavi.

Tutta la stampa slovena della Stiria inferiore prende le parti degli italiani e attacca violentemente i tedeschi. Il «Narod» di Cilli chiude un suo articolo di fondo con le parole dirette agli studenti tedeschi: La misura è colma, badate!

Gli imperiali di Germania in Inghilterra

LONDRA 16 (N). Stamane alle 1.30 l'imperatore giunse alla stazione di Paddington e si recò col seguito all'ambasciata germanica. Uscendo dalla stazione l'imperatore fu salutato calorosamente dal pubblico.

L'imperatrice Augusta Vittoria giunse da Windsor alle 10.15 e si recò al museo Walace. Visitò quindi alcuni negozi di Oxford-Street.

Gli apparecchi terrificanti

di un supposto rivoluzionario russo

BERLINO 16 (N). Verso la fine d'ottobre fu sciolta qui un'adunanza segreta di rivoluzinaori russi. In quel tempo si macchinava un terribile attentato terroristico. La polizia, che ne aveva avuto sentore, cercava di arrestarne l'autore. Ora si è riusciti ad arrestare questo terrorista nella persona di un tale che si fa chiamare Mirsky e che assicura di essere agente d'assicurazione. Rifiuta di dare qualsiasi informazione sulle sue relazioni con i terroristi. Nella perquisizione fatta al suo domicilio non si trovarono carte compromettenti, ma si trovò un baule con doppio fondo. Nel secondo fondo furono trovati parecchi apparati elettrici atti a compiere attentati, cioè a far saltare in aria case, ferrovie ecc. Vi erano accensori elettrici a grande distanza congegnati in modo che bastava il più leggero contatto per procurare un grande incendio, per far succedere un'enorme esplosione. Il preteso Mirsky disse di non sapere come questi oggetti fossero capitati nel suo baule. Dichiarò che era arrivato appena da qualche giorno dall'estero e che aveva indosso una rilevante somma di denaro. Sulla sua vera identità regna mistero profondo.

Il secondo processo Harden

BERLINO 16 (B). Il «Berliner Tageblatt» annuncia che Massimiliano Harden ricevette oggi l'atto d'accusa del procuratore di Stato.

Le nozze Borbone-Orléans. LONDRA 16 (B). Stamane a Wood Norten, nei possedimenti del duca d'Orléans, furono celebrati con grande solennità gli sponsali del principe Carlo di Borbone con la principessa Luisa di Francia. Fra gli invitati erano il re e la regina di Spagna, il re del Portogallo e la principessa di Battenberg.

Tre case crollate in seguito all'inondazione.

PIACENZA 16 (N). Stanotte verso le 3, in via Borghetto, una di quelle vie che hanno avuto recentemente la funesta visita delle acque, sono crollate tre case, quelle portanti i N.ri 79, 83 e 85. Il crollo non è avvenuto d'improvviso, però ha fatto egualmente una vittima, certa Venturati Luigia vedova Merli, di 50 anni, e vi sono poi dieci feriti, uno dei quali in gravissimo stato. La notizia della disgrazia ha prodotto gravissima impressione, tanto più che si temono altri crolli, in seguito alla corrosione esercitata su molti stabili dalla piena.

Le manifestazioni per i postulati universitari.

DIVAGAZIONI MINISTERIALI
sulla equiparazione degli studi

Avversari d'ogni colore e d'ogni tendenza hanno ripreso, in questi giorni, per conto proprio la discussione del nostro problema universitario quasi che fossero essi chiamati a risolverlo o a segnare ad altri le linee della soluzione. Una confutazione di tutto quanto è detto da questi avversari contro la verità, contro il diritto, contro la logica, sarebbe inutile e non sarebbe piacevole. Su qualche lato particolare di questa polemica giova tuttavia soffermarsi.

Non metteremo in questo ordine di avversari il ministro dell'istruzione pubblica dott. Marchet, sebbene alcune considerazioni sue pubblicate sulla «Neue Freie Presse» non sembrino in vero degne di un uomo che pur dovrebbe portare una certa consistenza di argomenti nell'esame di un problema, che lo tocca così da vicino.

In fatti, giacchè ci siamo, come fa il ministro a giudicare alla stessa stregua il riconoscimento di studi universitari compiuti da tedeschi di questo Stato nella Germania e il riconoscimento di studi compiuti da studenti italiani di queste province nel Regno? Come fa a ritenere quasi soverchia esigenza il nostro postulato del completo riconoscimento per il solo fatto che tale riconoscimento non è chiesto o non fu concesso ai tedeschi?

Ma noi che propenderemmo, come molti anche fra le illustrazioni universitarie affermarono, alla equiparazione completa ed incondizionata degli studi superiori fra i vari Stati, ad uno scambio vero e proprio di elementi civili vitali fra i vari paesi, comprendiamo benissimo i limiti che a questo scambio può imporre la tutela della così detta produzione interna e le condizioni che all'equiparazione può dettare la garanzia di competenza per determinati studi speciali ai vari Stati.

Ma questo, con permissione del signor ministro, non c'entra affatto col nostro postulato. Noi chiediamo ed abbiamo motivo di pretendere una posizione di favore riguardo al riconoscimento degli studi e dei diplomi del Regno, perchè la frequentazione delle università italiane non è per noi un lusso o non dipende dal nostro volere, ma è un obbligo ed una necessità. Il Governo ha l'obbligo di darci una università in nostra lingua, non ce la vuol dare e ci rimette a frequentare università italiane fuor dei confini dello Stato. E' un acconto che esso ci dà sul nostro diritto; è un favore, è una riduzione del nostro credito che noi gli concediamo. E perciò non possiamo essere assoggettati alle stesse condizioni a cui si assoggettano gli studenti tedeschi quando avendo varie università tedesche nello Stato, preferiscono di loro spontanea volontà di andare a Berlino o a Lipsia. A questa stregua noi potremo essere trattati quando avendo una università nostra a Trieste, i nostri giovani vorranno andare a Firenze o a Roma. Ma oggi la posizione è ben diversa. Per la insufficenza del provvedimento governativo a nostro riguardo, le università del Regno devono agli occhi del Governo tener il posto di università dell'interno, perchè per noi quelle compiono per disposizione governativa la stessa funzione che, se il Governo fosse migliore, dovrebbe essere affidata ad una università nazionale nell'interno.

Del resto è strano, che al ministero dell'istruzione si facciano simili eccezioni per gli italiani e non si sieno fatte invece per i croati, ai quali pure si concesse la equiparazione per i diplomi e gli studi di Zagabria. Ed ogni discussione dovrebbe essere inutile dal momento che gli studenti italiani non intendono affatto di sottrarsi all'obbligo dell'esame suppletorio nelle materie eventualmente non trattate alle università del Regno, in particolare per gli studi di giurisprudenza. Essi esigono soltanto, e con pieno diritto, che la materia sia regolata da norme precise, che non sia lasciato all'arbitrio del ministero di dare o negare, di caso in caso, la equiparazione, ma che uno studente nostro andato a frequentare una università del Regno sia certo, per il suo avvenire, che corrispondendo a determinate condizioni tassativamente stabilite esso non correrà pericolo di vedersi dichiarato nullo tutto un corso di studi, col pregiudizio che ognuno comprende. Perchè lasciare solo aperta la possibilità di tale pericolo vorrebbe dire frustrare già fin d'ora la pretesa concessione e distogliere gli studenti dall'usufruirne.

Un articolo della „Vita“ di Roma

In un articolo di fondo della «Vita» di Roma Giuseppe Lazzarini, istriano, che fu già membro dell'Esecutivo regionale del partito socialista, esprime l'aspettazione che a favore di un'equa soluzione del problema universitario degl'italiani dell'Austria intervenga amichevolmente il Governo italiano, per il quale l'on. Tittoni nei suoi colloqui col barone Aehrenthal avrebbe avuto occasione di dirgli «quello che nessun altro ministro potè mai dire» - e prenda un atteggiamento risoluto il partito socialista austriaco, nel nome del quale i rappresentanti di tutta la democrazia d'Austria s'impegnarono, nel convegno internazionale di Trieste, di rivendicare agl'italiani il diritto alla loro Università.

«Il patto fu sacro - scrive il Lazzarini - fu fatto agli italiani d'Austria al cospetto dei rappresentanti d'Italia, fu firmato a Trieste, dove volle Pittoni, perchè Trieste ne avrebbe avuto il vantaggio anche morale ed economico.

«E l'on. Pittoni sa che pur di ottenere almeno questo, ci furono dei ben generosi silenzi.

«Orbene, l'ora suona.

«Pittoni ricordi che la vittoria dei socialisti in Austria non vuol dire soltanto interessi economici ed industriali di Vienna, non vuol dire soltanto sgropponamenti a Corte austriaca, non vuol dire soltanto concetti statali di popoli nemici per natura e destini, ma vuol dire una volta almeno: «Unicuique suum».

«E non divida la piazza, ma una volta la raccolga tutta, se occorre.

«E noi cercheremo allora in fondo a lontani ricordi una parola di scusa, sebbene amarissima, per la scuola slava. Potremo credere che fu il sacrifizio per l'Università.

«Ma prima vogliamo vedere se i socialisti in Austria valgano la parola giurata e valgano una volta qualcosa di fronte al Governo».

E GLI SLAVI?

L'organo della locale società politica slovena ha voluto, un'altra volta, «precisare» l'atteggiamento del suo partito nella questione universitaria italiana. E lo fa nel modo che segue:

«L'Università italiana dev'essere istituita in paese completamente italiano, nel Trentino, purchè nel contempo si istituisca la Università slovena a Lubiana. Qualora però l'Università italiana abbia da essere collocata in un paese nazionalmente misto, a Trieste, ciò può essere concesso solo alla condizione che nell'istesso tempo e nell'istesso luogo s'istituisca anche la Università slovena, e precisamente insieme, cioè una Università utraquista».

Sarà compito del comitato parlamentare italiano di accertare nelle sue pratiche quali e quanti partiti slavi aderiscano all'ordine d'idee svolto dagli sloveni di qui, non oggi per la prima volta, ma forse mai in una forma così precisa e risoluta. Perchè se l'appoggio di qualche grande partito slavo settentrionale o quello del Governo dovesse dar consistenza alla insana pretesa degli sloveni, la nostra questione universitaria verrebbe ad avere nel Parlamento viennese una ben difficile posizione, per ora e per l'avvenire.

Gli slavi del resto seguono la loro via. Non conoscono limiti nell'audacia e nella prepotenza!

La solenne dimostrazione di ier sera

Bastò che gli organi della Polizia non si inframmettessero e seguissero il consiglio che fu loro dato fin da bel principio dell'attuale movimento, perchè la dimostrazione cittadina si svolgesse ordinata, pacifica, solenne, senza il minimo incidente. Bastò che tuttavia ad un ispettore ben noto non fosse giunta la nuova istruzione o che egli non vi si sottoponesse, perchè il suo intervento rinnovasse le scene disgustose delle serate precedenti.

La Direzione di Polizia avrebbe potuto e dovuto fare tosto ciò che si indusse a fare ieri, dopo le esperienze di due serate, dopo le reazioni dei cittadini e le proteste del Comune. In genere, non è certo indice di buona organizzazione la necessità di ottenere dalle guardie con speciali istruzioni il rispetto dei cittadini, che dovrebbe essere canone elementare. Ed è istruttivo il caso dell'ispettore di S. Giacomo, che volle mettere nella stessa sera in così stridente contrasto gli effetti dei due metodi, quasi che non bastasse il complesso della serata di ieri a condannare il contegno della Polizia nelle serate precedenti.

Ma ecco senz'altro lo svolgimento della manifestazione.

Nessuna guardia, ordine perfetto

Alle 8.15 dalla piazza della Borsa si staccò una forte colonna di giovani che traversò il Corso cantando l'inno della Lega Nazionale, la Marsigliese ed altre canzoni e gridando: «Vogliamo l'Università italiana a Trieste». Dalle finestre si applaudiva e venivano sventolati i fazzoletti. Alle 8.30 la colonna abbandonò il Corso e per la via S. Giovanni salì il passeggio dell'Acquedotto, sempre ingrossando. Quivi si aggiunsero alla dimostrazione anche giovani socialisti, che cantavano i loro inni e acclamavano all'Università italiana. I dimostranti, per la via Domenico Rossetti scesero dalla via del Farneto, sempre acclamati al loro passaggio dai cittadini alle finestre. Per il Ponte della Fabbra la colonna passò la piazza Carlo Goldoni e la via della Barriera vecchia. Presa poi la via dell'Olmo salì per la via S. Giacomo in Monte e giunse a S. Giacomo acclamatissima. Girando dirimpetto alla chiesa i dimostranti presero la via delle Scuole nuove, dirigendosi nuovamente verso città. Sino allora non si era fatta vedere nessuna guardia. Si notava soltanto fra la folla la presenza di parecchi agenti di polizia in borghese.

Le guardie mettono il disordine

Ma ecco che all'angolo di via Paolo Veronese si precipitano sui dimostranti otto guardie. Sono comandate dall'ispettore di p. s. Buciar, buona conoscenza! E' questi quell'ispettore che sotto il passato regime alla Polizia era stato promosso ad onta dei numerosi processi per pubblica violenza che aveva determinato. Presentemente è stato confinato all'ispettorato di via dei Navali per metterlo a rispettosa distanza dal movimento cittadino. Disgraziatamente i confini del rione sottoposto alla sua sorveglianza giungono appunto alla via Paolo Veronese. Il Buciar si gettò dunque tra la folla dei dimostranti come ossessionato.

— Scioglierse, scioglierse. No xe permesse dimostrazion. Se no femo uso de l'arma - gridava egli.

— Andè a reclamar dove che se speta, no qua - continuava egli. E frattanto spingeva in modo brutale, e le sue guardie afferravano quattro giovani, i primi capitati loro dinanzi.

I dimostranti però liberarono quei primi arrestati, mentre altri che le guardie andavano arrestando vennero lasciati liberi all'ingiunzione dell'ufficiale di Polizia Malinek, che accorse sul luogo con altre guardie.

Il Buciar, sbuffando per l'intervento del superiore, dovete ritirarsi con le sue guardie.

Fu questo l'unico incidente della serata.

La dimostrazione continua e si scioglie spontaneamente

I dimostranti si rimisero quindi tranquillamente in moto. Ridiscendendo in città dalla via della Madonnina e per la via della Barriera vecchia, la piazza Goldoni e la via Giosuè Carducci, giungono ai Portici di Chiozza. Quivi, già dal primo passaggio della dimostrazione vi era il consigliere di Polizia Contin, in divisa, il quale consigliava di sciogliersi; ma i dimostranti rispondono col continuare la loro via. Allora il consigliere si mette dinanzi ai dimostranti e da questo momento li precede. La manifestazione segue dignitosa ed imponente su per la via Stadion, e dalla via Domenico Rossetti giù per la via dell'Acquedotto. Dai Portici di Chiozza, dove i dimostranti vengono accolti da fragorosi applausi dal poggiuolo del Circolo Artistico, si passa nuovamente per la via S. Giovanni e si scende il Corso. In piazza Grande i dimostranti, quantunque sieno già le 11, sono ancora oltre il migliaio.

Quivi il giovane mazziniano Balbi, salito sulla fontana, pronuncia brevi parole invitando i dimostranti a sciogliersi. Il che anche avviene, tranquillamente.

Le guardie erano schierate a drappelli in via dell'Istituto, in difesa della sede dei «patriottici», in piazza della Caserma e dinanzi al palazzo luogotenenziale.

Gli arresti dell'altra sera

Gl'interrogatori degli arrestati dell'altra sera finirono appena iermattina alle 5. Sino alle 11 - come fu annunziato ieri - la Polizia aveva operato una trentina di arresti. Ora sappiamo che complessivamente vennero arrestate nella serata 65 persone. Oltre 30 arresti dunque sarebbero stati praticati in via dell'Istituto, quando i «patriottici» spararono contro i dimostranti inermi, mentre chi sparò non fu toccato dagli organi della Polizia. Dei 65 arrestati 12 vennero trattenuti.

LA CITTÀ IN ARRESTO

Quando i cittadini fanno una dimostrazione per qualsiasi cosa che sia cara al loro sentimento civile, le guardie vi rispondono col fare una dimostrazione contro i cittadini. La prima è sempre ordinata; la seconda provoca sempre disordini. Questo ormai è risaputo. Avvenne in ogni occasione. Avvenne le scorse sere come sempre.

— Arestar tuti? - Dunque arrestare tutta la cittadinanza, se in quel momento essa comparisca sul luogo della dimostrazione? L'intenzione era questa. Ma si fece quello che si potè. Le guardie pigliano quanti possono pigliare. Chi càpita fra le loro braccia è mal capitato e va alla Direzione di polizia. Se ci fossero alcune migliaia di mani, si arresterebbero alcune migliaia di cittadini. Non potendolo fare, se ne arrestano trenta, quaranta, cinquanta: i primi venuti; colui che ha emesso un grido e colui che non l'ha emesso; colui che rincasa e colui che non ha saputo dividersi in due all'ordine di sciogliersi. Purchè si mettano le mani addosso a qualcuno. La popolazione italiana non deve fare la più legittima delle manifestazioni nazionali senza sentirsi mettere le mani addosso. A Vienna e a Graz ci sono gli studenti tedeschi. A Trieste ci sono le guardie. — Viva l'Università italiana! - è un grido che non può essere emesso che dal ministro dell'istruzione o dal presidente dei ministri.

Poichè si tratta, in fondo, di questo grido. E questo grido che sarebbe costituzionale anche in un paese senza costituzione, proprio in Austria è quello che di più costituzionale possa esistere. I vari presidenti dei ministri, i vari ministri dell'istruzione che da molti anni si sono succeduti al potere, hanno sempre considerato l'Università italiana come un'aspirazione legittima di queste popolazioni, la hanno sempre promessa, l'hanno una volta perfino trasformata a loro modo in progetto di legge. Quando i nostri deputati hanno gridato - Viva l'Università italiana! - alle loro orecchie, essi hanno risposto: — Ma sì, viva l'Università italiana! E chi dice il contrario? Studieremo e ve la daremo.

Non hanno studiato, e non l'hanno data: questo è vero: e appunto perciò gli italiani sono ancora costretti a scendere in piazza per ricordare a questi ministri inerti la legittimità del grido - Viva l'Università italiana! - col quale essi si sono, a parole, dichiarati tante volte d'accordo.

Ed ecco le guardie, le semplici guardie di polizia di Trieste, osano non esser d'accordo nè col presidente dei ministri, nè col ministro dell'istruzione! - Viva l'Università italiana! - lo possono dire i ministri austriaci; ma guai se lo dice la folla! Allora è un altro paio di maniche. - Arestar tuti! - E si arresta chi capita, tanto per non poter mettere in arresto tutta intera la città.

Come mai questo grido contro una cosa che è nelle intenzioni più volte dichiarate del Governo centrale, diventa sovversivo e peccaminoso sulle labbra di una folla che procede in file ordinate per le vie di Trieste? La questione non è giuridica: tanto è vero che i commissari sono obbligati a rilasciare immediatamente quanti le guardie hanno arrestato. La questione è puramente psicologica: le nostre guardie sono di tal natura e di tal tempra che il sentir gridare evviva a qualche cosa d'italiano, sia pure all'Università, costituisce l'irritazione più acre che possa farsi alla loro suscettività nazionale. Si dovrebbe gridare: - Viva l'Università slava! - E allora sì, vedreste con quale entusiasmo risuonerebbe l'«Arestar tuti» contro... quelli che non volessero gridare.

— Qua no ghe xe lege! - sentenziò l'altra sera una guardia. Difatti, per lei, non c'era: c'erano soltanto sentimento e risentimento. E fioccavano gli arresti dei cittadini. Ma si arrestavano proprio i singoli cittadini? No: si arrestava la città; poichè c'era qualcuno, nella città, che non avesse nel cuore, che non avrebbe subito emesso dalle labbra, il legalissimo grido - Viva l'Università italiana?

Per quanto in ritardo, si comprese ier sera che così non la poteva andare e si mutò registro.

Per sempre?

L'ADUNANZA DI PROTESTA
dell'Associazione Patria

L'adunanza di protesta promossa dall'Associazione Patria, si terrà venerdì prossimo alle 8 pom. al Politeama Rossetti.

Il ritardo dipende dall'incontro dal non aver potuto avere a disposizione per una serata più vicina il teatro, unico ambiente che corrisponda per ampiezza al largo concorso di consenzienti che si attende all'adunanza. Dall'altra parte non si poteva assicurare prima la partecipazione al convegno di uno dei deputati liberali al Parlamento di Vienna.

Il comizio socialista

Convocato dal Comitato politico del partito socialista locale, ha luogo stamane alle 10 al Politeama Rossetti un pubblico comizio in cui si tratterà della questione universitaria. Riferirà l'on. Pittoni.

Il comizio di Gorizia

Abbiamo da Gorizia 16:

Ecco con quali parole la Direzione della Società popolare friulana, in nome della Società stessa, invita i cittadini al comizio di domani domenica 17 corr., alle 11 ant., nel Teatro di Società: «Di fronte all'agire del Governo che diede e dà continue prove di non voler riconoscere il diritto costituzionale degli italiani, di fronte ai dolorosi fatti di Vienna ed al sanguinoso conflitto di Graz, invitiamo al comizio che verterà su questo unico argomento: «Protesta contro l'azione governativa nella questione dell'Università italiana».

Il comizio è pubblico. E' desiderabile che intendendone l'importanza l'intervento valga a dargli significato ed imponenza.

Un comizio a Pola

Abbiamo per telegrafo da Pola:

I giovani e gli studenti riunitisi oggi, deliberarono di indire per martedì sera al Politeama Ciscutti un grande comizio pubblico per la questione universitaria.

Le dimostrazioni e il comizio di Milano

I giornali milanesi recano ampi particolari sulla manifestazione svoltasi in quella città l'altro ieri e di cui abbiamo avuto ieri notizia telegrafica.

Gli studenti raccoltisi numerosi nei pressi dei giardini pubblici si diressero in via Gesù tentando di giungere al consolato austriaco. Ma in previsione, la polizia aveva fatto sbarrare la strada. I dimostranti si diressero allora con un lungo giro al Largo Cairoli attorniando il monumento di Garibaldi. Un giovane, fra gli applausi, pronunciò un breve discorso, al quale seguirono insistenti acclamazioni. Alle esortazioni di un funzionario, l'assembramento, fattosi assai affollato, si sciolse. Si ricompose però poco dopo in via Dante ed il gruppo degli studenti entrò compatto in Galleria. Ivi, all'ottagono, fu fatta, fra acclamazioni entusiastiche, sventolare una bandiera tricolore e fu arsa una bandiera giallo-nera. Al sopraggiungere di guardie e carabinieri i dimostranti si spostarono verso il Gambrinus, da dove, intonando l'inno di Garibaldi, per Piazza della Scala, S. Margherita, tornarono in Piazza del Duomo. Un gruppo entrò al Casanova chiedendo ed ottenendo dall'orchestra che venisse suonato più volte l'inno.

I dimostranti verso le sei si scioglievano senza altri incidenti.

Alle 3 pom. gli studenti di tutte le scuole superiori di Milano e Pavia si radunarono nel cortile del Politecnico, ad onta del divieto dato dal direttore sen. Colombo, per tenervi un comizio di protesta. Presenti un migliaio di studenti, venne eletto a presiedere il rag. Canzio Cozzi, studente dell'Università Bocconi. Questi, dopo un breve ed applaudito discorso, diede la parola al relatore Vincentelli dell'Università di Pavia, il quale fece la storia delle questioni universitarie in Austria e propose la votazione del seguente ordine del giorno:

«Gli studenti degli istituti superiori lombardi, radunati a solenne comizio nel Politecnico addì 15 novembre 1907, di fronte alle nuove persecuzioni di cui sono stati fatti bersaglio i loro fratelli nelle Università di Graz e Vienna, che loro malgrado devono frequentare causa il costante rifiuto opposto dal Governo austriaco ad una Università italiana a Trieste; plaudono alla valorosa resistenza con cui essi hanno risposto alle violenze degl'i studenti teutonici; si dichiarano solidali coi metodi di lotta da loro seguiti per ottenere il nobile e legittimo intento; e mentre protestano nel modo più energico contro l'azione vigliacca dei tedeschi, i quali dimentichi dei generosi legami intellettuali che devono tenere unita la gioventù goliardica di tutte le nazioni civili, si sono scagliati selvaggiamente contro il manipolo degli italiani reclamanti null'altro che un loro sacrosanto diritto; salutano e incoraggiano i fratelli sacrificati e lasciati senza quella difesa che ad ogni connazionale sarebbe dovuta. Fanno voti infine che i loro sforzi abbiano, in un prossimo avvenire, completa ragione e siano coronati da un trionfo degno».

Tale ordine del giorno, accolto da entusiastici applausi, fu approvato per acclamazione.

Parecchi altri studenti presero la parola per esprimere sensi di solidarietà con gli studenti italiani di Vienna e Graz.

Il comizio si sciolse ordinatamente verso le 4.30. Avevano aderito fra gli altri il prof. Piazza dell'Università Bocconi ed il prof. Ricchieri dell'Accademia scientifico-letteraria.

Uscendo dal comizio i giovani, in Piazza Cavour, al largo del Politecnico, bruciarono un'altra bandiera giallo-nera.

Nella serata alle 9, una numerosa comitiva di studenti dal Gambrinus per la Galleria, il Corso, Monte Napoleone si diresse in via Gesù. All'imbocco di via S. Andrea fu affrontata da carabinieri e da agenti di p. s. Echeggiarono gli squilli e l'assembramento si sciolse. Ma poco dopo le guardie si posero a rincorrere la folla che s'allontanava procedendo fra le generali proteste all'arresto di cinque fra studenti ed operai.

Una commissione si recò al «Secolo» a riferire dell'incidente, stigmatizzando il contegno degli agenti. Accompagnata dall'on. Romussi, fu ricevuta poi dal questore, al quale fu presentata una protesta. Gli arrestati furono trattenuti e per citazione diretta si procederà contro essi per disobbedienza agli ordini dell'autorità.

Gli studenti italiani per i tedeschi feriti
L'impressione simpatica a Graz

Abbiamo per telefono da Graz:

La «Tagespost» reca: L'odierna giornata durante la quale l'ordine non fu turbato in alcun modo, ha portato una sorpresa che fece un'impressione straordinariamente simpatica in tutti i circoli. In seguito agli avvenimenti odierni all'Università di Vienna, si stava in grande attesa se si sarebbero ripetuti anche a questa Università i conflitti fra studenti tedeschi ed italiani. Tanto più gradevolmente sorpresi furono i circoli accademici apprendendo quanto segue: Gli studenti italiani, benchè dovessero ritenersi gravemente offesi, hanno diretto agli studenti tedeschi una lettera in cui con parole della più cordiale partecipazione si informavano dello stato degli studenti tedeschi feriti. Gli studenti tedeschi finora non hanno dato alcuna risposta; ma invece il professore universitario, dott. Kratter, ha invitato per domani i rappresentanti delle singole associazioni tedesche ad una conferenza. Il prof. Kratter vuole raggiungere un accordo fra le due nazionalità. Egli desidera indurre gli studenti tedeschi a mandare agli studenti italiani una risposta altrettanto piena di tatto e ad accettare il passo per la riconciliazione fatto in così nobile maniera dagli italiani. Dimenticando tutti gli incidenti del passato, si dovrebbe stringere fra italiani e tedeschi uno stretto legame di solidarietà.

IL MANIFESTO DEL COMITATO
per l'ampolla votiva alla tomba di Dante

Ieri il Comitato costituitosi per l'offerta dell'ampolla votiva alla tomba del grande poeta in Ravenna pubblicò il seguente manifesto alla cittadinanza:

«Cittadini,

«La Società Dantesca, interprete della grande anima di Firenze, accende alla tomba di Dante in Ravenna una lampada eterna.

«Nell'atto pio Trieste, reverente al sommo vate d'Italia, s'accorda con la città sorella, e offre per le regioni nostre l'ampolla, onde fluisca perpetuo alimento alla sacra fiamma.

«A tale fine il Circolo Artistico di Trieste indirà fra gli artisti di queste terre un concorso che valga a produrre opera non indegna dell'alto intendimento.

«La lampada della Società Dantesca è già pronta; ma i Fiorentini con pensiero fraterno attendono il compimento dell'ampolla Triestina, perchè l'una e l'altra si affidino a Ravenna congiuntamente.

«Concittadini,

cooperate volonterosi ad assicurare il sollecito adempimento del voto di perenne amore, che Trieste promette nel nome del divino poeta.

Il Comitato: Hortis dott. Attilio, presidente; Sticotti dott. Piero, segretario; Giunta esecutiva: Artelli cav. Filippo, Brocchi avv. Igino, Ricchetti cav. avv. Ettore, Sordina conte avv. Francesco, Vianello cav. Leopoldo; Direzione del Circolo Artistico: arch. Berlam Ruggero, presidente».

La parola del Comitato era aspettata: e crediamo che pronto sia l'animo della città a fare che si effettui il nobilissimo voto.

Lo sciopero degli studenti dell'Accademia, finito

Ieri mattina, circa 60 degli scolari scioperanti dell'Accademia di commercio fecero ritorno a scuola, e oltre una quarantina si recarono in direzione a chiedere scusa al direttore e ai professori, dichiarandosi dolenti di quanto era avvenuto.

La commissione della Camera di commercio alla sorveglianza sull'Accademia si recò iermattina stessa alla direzione, offrendole i suoi migliori uffici; ma poichè gli scolari erano già ritornati all'istruzione, il prof. Gelcich ringraziò.

Le lezioni furono tenute ieri in tutti i corsi, ad eccezione del quarto, i cui scolari però, per mezzo di apposita commissione, fecero sapere al direttore che avrebbero fatto ritorno essi pure alla scuola lunedì.

La deputazione degli «scioperanti» che ieri mattina si era recata alla Luogotenenza fu rimandata con belle parole e con la raccomandazione di ritornare allo studio.

Il direttore Gelcich ci interessa di rilevare che i rigori e le punizioni inflitte agli scolari non hanno mai avuto e non avranno mai carattere politico, come si era sostenuto da qualche parte. I provvedimenti presi furono dettati unicamente dalla preoccupazione di ristabilire nella scuola la disciplina, l'amore allo studio e la moralità, nell'interesse degli scolari, delle loro famiglie e della missione a cui la scuola deve preparare i giovani.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Weiss, dalla famiglia Demetrio Marco cor. 20; dal dott. Napoleone Morpurgo cor. 10; dai signori Silvio e Maria Brasioli cor. 10; dalla ditta Ermenly e C. cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Lucia Gorza, dal sig. G. Brelich-Antoniazzo cor. 10.

Dal sig. Francesco Bollis, per una sovvenzione, cor. 7.

76.o contributo settimanale dei Gufi, cor. 5.40.

56.o contributo settimanale degli Spiantati, cor. 1.60.

34.o e 35.o contributo settimanale del gruppo «Clienti», cor. 7.20.

46.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 3.50.

Da dodici amici, 98.o contributo settimanale, cor. 2.40.

Dal gruppo «travetti», contributo settimanale, cor. 2.

Dal gruppo «Date l'obolo vostro», contributo settimanale, cor. 1.60.

68.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 7.20.

Multa da un «Semprevivo», cor. 0.60.

40.o, 41.o, 42.o 43.o e 44.o contributi settimanali dei «Mirmidoni», più offerte straordinarie, cor. 14.80.

XXVI contributo della sabatina del Circolo ciclistico cor. 25.

Contributo settimanale del tavolo del Caffè degli Specchi cor. 2.

Giuseppe Lesca all'Università del popolo. Rammentiamo che oggi alle 5.30 del pomeriggio, nella palestra dell'Associazione Ginnastica, il chiarissimo prof. Giuseppe Lesca, cara conoscenza del pubblico nostro, terrà l'annunciata conferenza su «Le glorie della nostra lingua». Non mancherà certo all'elegante scrittore lo splendido uditorio affollato che con costanza frequenta quest'anno le conferenze dell'Università del popolo.

L'esposizione d'arte antica alla Permanente. Prevedevamo un successo; e il successo si è affermato fino dal primo giorno nella abbondante frequentazione del pubblico alla mirabile mostra che il Circolo Artistico allestì col concorso volonteroso dei collezionisti cittadini e di parecchie famiglie che consentirono a esporre gli oggetti d'arte di loro proprietà. Di sera, l'ambiente illuminato, popolato di signore, era elegantissimo: il più bel mondo moderno visitava il più bel mondo antico. Lungo tutte le invetrate dell'esposizione furono posti a richiamo gruppi di piante verdi e vivaci e leggiadri cartelli creati per l'occasione.

Società Filarmonico-Drammatica. Domani, lunedì, alle 8.15, si darà alla Filarmonico-Drammatica un trattenimento musicale, ordinato e diretto dal maestro cav. Teofilo De Angelis. Il programma del concerto è il seguente:

1. *A. De Angelis.* - «Minuetto» per archi, op. 23.
2. *Massenet.* - «Erodiade» Romanza, per baritono, signor Dom. Viglione Borghese.
3. a) *Tirindelli.* - «Strana» - b) *Mascagni.* «M'ama, non m'ama», signorina Lina Babini.
4. *Giordano.* - «Andrea Chenier» Improvviso, per tenore, signor Cav. Francesco Fazzini.
5. *A. De Angelis.* - Fogli d'album. a) Nel povero mio cuore, b) T'amo perchè! Melodia per canto, pianoforte e violino, signorina Ester Mazzoleni e prof. Arturo Bianchi.
6. *Mascagni.* - «L'Amico Fritz» duetto, signorina Lina Babini e signor Cav. Francesco Fazzini.
7. *A. De Angelis.* - Piccola Gavotta (all'antica) op. 29, per archi.
8. *Mascagni.* - «Cavalleria Rusticana» racconto di Santuzza, signorina Ester Mazzoleni.
9. *Wagner.* - «Lohengrin» Sogno di Elsa, signorina Lina Babini.
10. *Verdi.* - «Traviata» duetto, soprano e baritono, signorina Ester Mazzoleni e signor Dom. Viglione Borghese.

Siederà al pianoforte il maestro cav. Teofilo De Angelis. Le signorine Lina Babbini, Ester Mazzoleni, i signori cav. Teofilo De Angelis, cav. Francesco Fazzini, Domenico Viglione-Borghese, prof. Arturo Bianchi e i professori componenti l'orchestra ad archi, si prestano gentilmente per cortesia dell'impresa al Politeama Rossetti.

Nuptialia. La gentile signorina Mercede Clissura è andata sposa all'ing. Pietro Crepaz.

* La gentile signorina Fosca Vinci è andata sposa al signor Giovanni Dobraus.

Associazione Ginnastica. I soci iscritti alla sezione scherma sono invitati per lunedì 18 corr., ad ore 8 pom., in sala d'armi, per procedere alla elezione dei fiduciari.

Società fra impiegati civili. - Consiglio dei fiduciari. Mercoledì 20 corr., alle 8.30 pom., nella sala Tersicore (via Chiozza 7, I), si terrà l'adunanza mensile del Consiglio dei fiduciari col seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del verbale; 2. Comunicazioni della Direzione; 3. Federazione delle Associazioni d'impiegati ed agenti delle provincie italiane; 4. Proposta di riforma nella costituzione della commissione stampa; 5. Riunioni periodiche di impiegati per categorie; 6. Discussione in merito alla costituzione della istituenda commissione locale al traffico; 7. Festa sociale di beneficenza; 8. Eventuali.

Scuola serale di commercio. Le lezioni di contabilità della scuola serale di commercio, incominciando da lunedì 18 corr., si terranno col seguente orario: lunedì e mercoledì dalle 8.30 alle 9.30; giovedì e sabato dalle 7.30 alle 8.30 pom.

Civica Scuola serale per adulti, a San Giacomo. Si avvertono i frequentanti di codesta Scuola che le lezioni, sospese la scorsa settimana, causa i lavori d'installazione del gas nell'edificio scolastico, verranno riprese regolarmente in tutti i corsi domani, lunedì 18 corr., alle 7.30 pom. Oggi, domenica, dalle 9 alle 12 ant., viene tenuto il solito corso di disegno geometrico. S'invitano quindi i numerosi operai del rione di S. Giacomo a voler frequentare, nel loro stesso interesse, assiduamente la suddetta scuola.

Adunanze sociali. Oggi, alle 3 pom., il Consorzio degli esercenti in commestibili ed affini terrà nella sede consorziale un congresso straordinario per la lettura, esame, discussione ed approvazione del nuovo statuto consorziale compilato in base alla nuova legge 5 febbraio 1907.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Weiss dalla famiglia Demetrio Marco cor. 20, dalla ditta Jeansoulin, Luzzatti e C. cor. 40, dal sig. Ernesto Milano cor. 30 a favore della Guardia medica; dal sig. Nicola A. Gavas cor. 20 a favore della Previdenza; dal sig. Leonida Melingò cor. 10 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dal sig. Francesco Gatti cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dai sigg. Silvio e Maria Brasioli cor. 10 a favore della Previdenza e cor. 20 a favore del fondo pensioni dei regnicoli.

Dai sigg. Emerico e Carlo Margoni, per onorare la memoria dell'adorata loro madre Amalia ved. Margoni cor. 100 a favore dei poveri di Barcola, e cor. 200 a favore del Presepio per la fondazione di un letto che porti il nome dell'estinta.

Per onorare la memoria della signora Lucia Gorza dal prof. Marina cor. 10 a favore della Poliambulanza.

* L'elargizione per onorare la memoria della signora Fanny Zannutel, pubblicata ieri, era della famiglia Pagnini e non Ragusini.

— Alla Società fondo pensioni fra regnicoli pervennero cor. 5, ventottesimo versamento «Buona Idea».

Convegni sociali. Il Club Tosca darà oggi dalle 4 alle 8 il solito trattenimento di danza nel Salone Belvedere (a piè del Castello).

* Il gruppo radicale degli impiegati privati darà venerdì 6 dicembre un festino di ballo nella sala Tersicore.

* Il Circolo Tergeste darà stasera alle 8.30, nella sala d'Aquino, un concerto mandolinistico cui seguiranno le danze.

* Il Circolo di divertimenti degli addetti al dettaglio darà oggi alle 8 pom. nella sala Tersicore (via Chiozza 7) l'ottavo festino di danza con programma variato.

* Il «Comitato Stella» darà oggi, dalle 3.30 alle 7.30 pom., nella sala Mally, in via Giosuè Carducci 20, un festino di danza.

Un eccezionale caso di malattia infettiva

Un uomo morto di morva.

Dieci giorni or sono veniva accompagnato all'Ospedale civico il vetturino Ruggero Vitt, di 45 anni, celibe, nativo di Trieste e pertinente a Sedeliano, provincia di Udine, il quale fu accolto nella sesta divisione. Il Vitt era soltanto febbricitante. Giovedì scorso, improvvisamente si manifestava nel sofferente una gonfiezza alla guancia destra, una pustola alla coscia sinistra, ed un'altra enfiagione al ginocchio sinistro. I sintomi erano sospetti, e l'ammalato, oltre che dai medici della divisione, fu visitato dal presidente dell'Ospedale cav. de Manussi, il quale dichiarava subito di ritenere che il Vitt fosse afflitto da morva, cioè cimurro equino. Dispose per ciò in modo che il pus estratto dalla pustola e dal ginocchio venisse in[viato al] dipartimento batteriologico dell'Ospedale. Ivi il dott. Cosolo, sostituto prosettore, esaminò il pus e dichiarò che aveva riscontrato dei bacilli di morva.

L'ammalato venne subito isolato e le infermiere allontanate e sottoposte alle prescritte disinfezioni. Fu disinfettata la divisione, e venne proibito l'accesso ai visitatori.

Il Vitt, aggravatosi sempre più, iermattina spirò.

Come avvenne l'infezione.

A quanto c'informano i nostri «réporters», il Vitt conduceva presentemente una vita randagia. Era stato occupato in passato quale cocchiere in parecchie famiglie. Da ultimo, fino il 10 agosto u. s. era al servizio della signora Emilia Cesare, in via Gioachino Rossini. Poscia si aggirava alla notte per le piazze offrendosi ai vetturali per qualche basso servizio, e dormiva di qua e di là per carità, nelle stalle. Così era stato ospitato una notte nella stalla del vetturale Giuseppe Bulauz, in via dei Pallini 2. Il Bulauz antecedentemente aveva tre cavalli, uno dei quali ammalò. Dopo averlo curato alcuni giorni da solo, il Bulauz chiamò il veterinario, e poichè questi ebbe constatato trattarsi di morva, furono prese subito tutte le misure necessarie isolando i cavalli sani e tenendoli sotto osservazione.

Per ordine del veterinario capo dott. Arnerrytsch venne distrutto tutto ciò che apparteneva al cavallo affetto da morva, furono distrutte le mangiatoie, cambiato il pavimento della stalla e imbiancata da cima a fondo. Ciò accadeva tre settimane or sono. I cavalli che avevano avvicinato il malato non diedero segno di aver contratta la terribile malattia, e il Bulauz stesso, che curò il cavallo, si dimostra sanissimo.

Tuttavia il povero Vitt, che dormì in quella stalla, deve aver contratto il male colà. La mattina dopo aver dormito nella stalla, egli stramazzò a terra, preda a deliquio. Siccome si sapeva che egli trascinava una vita stentatissima, si riteneva che fosse caduto in deliquio per debolezza. Il Bulauz, il quale aveva già sofferto un danno, per lui considerevole, per la morte del cavallo e la distruzione delle suppellettili della stalla, non si sentiva in grado di tenere seco il [povero] ammalato, e alcune inquiline del cortile - si tratta di una casa abitata da gente poverissima - consigliarono di trasportare il malato all'Ospedale. Così fu subito fatto, appena il Vitt, mercè qualche cura prodigatagli, fu ritornato in sè.

Un'intervista col presidente del collegio medico.

Un nostro redattore, recatosi dal presidente del collegio medico dott. de Manussi, ebbe dalla sua cortesia i seguenti schiarimenti sull'eccezionale caso:

— Quando mi sono trovato dinanzi il Vitt, osservando i sintomi manifestatisi, cioè la pustola, il gonfiore al ginocchio e particolarmente quello alla guancia, mi sovvenni subito di un caso consimile da me osservato all'ospedale di Vienna, quando mi trovavo colà quale secondario, cioè 35 anni fa. Quell'ammalato a Vienna era affetto da morva, e così purtroppo era il caso del Vitt.

— Sono dunque rari questi casi?

— Per altri paesi no. Si riscontrano casi di morva nell'uomo, abbastanza spesso. Tuttavia non è cosa facile che l'uomo contragga la malattia. Questa si manifesta nei cavalli, e per i cavalli che si trovano nella stalla assieme agli animali colpiti, il male è estremamente contagioso, poichè il cimurro produce conseguentemente grande spandimento di materia dal naso dei cavalli colpiti e gli altri animali, venendo direttamente a contatto con quella materia, riportano il contagio. Per l'uomo invece il contagio può avvenire direttamente. Per esempio dormendo su paglia sporca di quelle materie, avendo qualche scalfittura, oppure pulendosi con la stessa paglia. Però il caso è raro. Più spesso lo si riscontra in paesi dove c'è l'uso di dormire nelle stalle, come ad esempio in Russia.

— Cosicchè non vi è pericolo per le persone che in questi giorni stettero vicine al Vitt?

— Abbiamo preso tutte le precauzioni possibili; ma più per non mancare al nostro dovere che per tema di contagio. Melius abundare.... Siccome poi di contatti diretti col Vitt, qui all'Ospedale, non ne ebbe nessuno, confidiamo che tutto andrà per il meglio. Gli ammalati, se usciranno dall'Ospedale, verranno tuttavia tenuti in osservazione da parte del Fisicato civico. Una quarantena sarebbe inutile, perchè la morva è di solito un male latente. Si manifesta la febbre soltanto e può passare molto tempo prima che si abbiano delle manifestazioni esterne. Nel caso presente, però, quello del Vitt, ci troviamo di fronte ad un caso acuto.

— A Trieste ci furono casi simili in precedenza?

— Casi di morva nell'uomo non ne abbiamo avuti certamente da quando io sono a Trieste, cioè da 35 anni. E nessuno dei miei colleghi anziani ricorda che ce ne siano stati. La malattia però è conosciutissima. La si conosce fino dal 1700. Abbiamo 132 trattati su questa malattia.

La necroscopia.

— Si potrebbe sapere il risultato della sezione cadaverica?

— Nulla vi si oppone. L'autopsia venne fatta poco fa. Oltre il prosettore dott. Ferrari ed il suo sostituto dott. Cosolo, vi assistevano molti dei nostri medici e per il Fisicato il dott. Iellersitz. Abbiamo trovato ascessi nei muscoli, nelle gambe, nei polmoni, insomma in tutto l'interno dell'infelice. L'esame microscopico del pus di questi ascessi ha stabilito con apodittica certezza trattarsi di quanto il dott. Cosolo aveva già preventivamente riscontrato, cioè di morva. Fu innestato il pus a delle cavie, ma soltanto per studio nostro, poichè come ho detto, di pericolo di infezione per altre persone confidiamo non ne esista affatto. Naturalmente anche la salma del Vitt verrà trattata come si usa in tutti i casi di malattia infettiva, e ciò ripeto per abbondare in precauzioni.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 9 al 16 corr. vennero denunciati 9 casi di scarlattina, 6 di difterite e croup, 8 di febbre tifoidea, 3 di pertosse, 2 di morbillo e 2 di varicella. Morirono 1 di difterite e croup e 2 di febbre tifoidea.

Emigranti per Savannah e Nuova Orleans. Iersera, al comando del cap. Giov. Bartulich, partì il piroscafo «Eugenia», dell'«A.-A.», diretto a Patrasso, Savannah e Nuova Orleans. Con questo piroscafo s'inaugura una nuova linea per passeggeri per Savannah, nella Georgia (S. U. A.), per la quale destinazione partirono ieri con l'«Eugenia» 164 persone, e 490 per Nuova Orleans. A Patrasso, dove il suddetto piroscafo arriverà lunedì sera, piglierà a bordo altri 400 passeggeri e quindi proseguirà per i due scali suaccennati.

Certi sistemi. - Un giovanotto sfrattato a tamburo battente. Angelo Martini, portinaio della casa N. 7 di via della Sanità, venne ieri ai nostri uffici e ci raccontò quanto segue:

Domenica scorsa si recò dal Martini un agente di polizia in borghese, il quale gli domandò quale fosse il suo nome e se Ernesto Martini, di 19 anni, fosse suo figlio. Egli rispose affermativamente alla seconda domanda, e allora l'agente gli disse: «Sappia che suo figlio fu arrestato iersera alle 10, perchè si trovò implicato in una rissa. Stia però tranquillo perchè verrà rilasciato ancora stamane, e quando esce, gli raccomandi di non andar più con certa gente». Trascorse la domenica, passò il lunedì, e il povero padre, angosciato nel non veder ricomparire il figliuolo, si recò dal principale del giovane, che è un tappezziere di via Pondares, per averne notizia, ma quegli disse di non averlo veduto; si meravigliò anzi dell'arresto, conoscendolo per un giovane buono e tranquillo. Aggiunse che egli aveva ancora da riscuotere una settimana di paga. Il Martini si recò in via Tigor per portar della biancheria per il giovane, ma colà gli fu risposto che la Polizia lo aveva già fatto partire nella mattina.

Il Martini appartiene a Cordovado presso Udine. Recatosi alla Polizia, il povero padre ebbe la conferma del bando. Si noti che il giovanotto è nato a Trieste, e a quanto si afferma, non avrebbe mai avuto questioni con la Polizia. Attese qualche giorno, ma non ebbe nuove del figlio, e un avvocato che sta nella sua casa si prese l'incarico di protestare contro l'agire dell'autorità, che dopo sole 48 ore sfratta un giovane senza neanche prendersi la briga di avvertirne la famiglia. E' certo che l'Ernesto Martini, scortato al confine, fu preso in consegna dalle autorità italiane, le quali lo avranno tenuto in arresto perchè privo di denaro e di documenti.

Ieri il padre e il principale del giovane si recarono al Consolato italiano per invocarne l'appoggio.

Cadavere riconosciuto. Quel carradore che l'altra mattina morì improvvisamente al Punto franco vicino al suo carro fu riconosciuto per Giovanni Luksich fu Giorgio, di 44 anni, da Ozal (Croazia), abitante in via del Coroneo N. 29. Lascia moglie e cinque figli.

Bimba annegata in una vasca. L'altra mattina, alle 7, una grave disgrazia gettò nella maggiore disperazione la famiglia dell'agricoltore Menon, abitante a N. 175 di Cattinara. La bambina Isabella di 3 anni, dopo essere stata vestita dalla madre, uscì sulla strada a giocare in compagnia di altre bambine con le quali fu vista per un breve tratto davanti alla porta di casa. Ad un tratto la bimba sparì e allora la madre corse a farne ricerca. Dopo aver girato di qua e di là, la povera donna scorse il piccolo corpicino dentro una vasca che erasi riempita in seguito alle ultime pioggie. Come pazza dal dolore la povera madre si diede a gridare; e in breve accorsero alcune persone che estrassero dall'acqua la creatura che oramai era già cadavere. Un medico constatò il decesso e la gendarmeria assunse i rilievi di legge. Ieri nel pomeriggio la piccola salma fu trasportata nel Cimitero di Cattinara.

Suicidio. Ieri mattina, alle 11, il medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato in via Giuseppe Gatteri N. 19, accorse e trovò il bracciante Luigi Pertot, di 54 anni, il quale aveva bevuto una forte dose d'acido fenico. Il medico dichiarato il caso grave, non ritenne opportuno di fare al paziente il lavacro dello stomaco, e perciò gli fece soltanto alcune iniezioni, dopodichè lo fece subito trasportare all'Ospedale. Mezz'ora dopo il disgraziato spirò.

Il Pertot era un alcoolista che trascurava la famiglia alla quale in certi momenti aveva fatto mancare lo stretto necessario. Sembra quindi che egli abbia voluto finirla con la vita, perchè tormentato dai rimorsi.

L'arresto dell'autore di un grosso defraudo. Ieri mattina si sparse in città la voce che giovedì nelle prime ore della mattina fosse stato arrestato in uno dei principali alberghi della nostra città un signore colpevole di parecchie truffe e furti grossissimi. Appena fummo a conoscenza di tale diceria, incaricammo i nostri «reporters» di assumere alcune informazioni, ma essi constatarono in modo assoluto che la voce era priva di fondamento. Ma, durante le loro ricerche, scoprirono un altro fatto, importantissimo che, non si sa veramente per quale motivo, la polizia non ritenne di comunicare ai giornali. Il fatto è questo. Nel pomeriggio del 28 ottobre p. p., la polizia ricevette un telegramma mediante il quale la si avvertiva che da una cittadella della Bucovina era fuggito un addetto alla «Società per costruzioni edili Union» portandosi via l'importo di 16000 corone a lui affidato per alcuni lavori. Il telegramma aggiungeva che molto probabilmente il fuggitivo, a nome Ermanno Lanzberger, di 33 anni, dai cappelli e baffi biondi, era riparato a Trieste. La polizia comunicò il testo del telegramma a tutti gli agenti e uno di questi a nome Sanzin, riuscì ad arrestare il defraudatore. Verso le 11.30 di sera, l'agente salì a bordo del piroscafo lloydiano «Hungaria» in partenza per Venezia. Dopo aver fatto una minuziosa visita sopra coperta, il funzionario scese nel secondo posto e, fra alcuni signori che conversavano animatamente ne notò uno i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli del ricercato) che se ne stava tutto pensieroso colla testa poggiata su una mano e le dita di questa fra i capelli. Certo di non sbagliarsi, il funzionario avvicinò il forestiero e lo chiamò: «Signor Lanzberger». Il signore si volse di scatto e piantati gli occhi sull'agente esclamò:

— Parla con me?

— Appunto. E' lei veramente il signor Lanzberger?

L'interpellato rimase un momento in forse facendosi rosso, rosso in viso, poi mormorò:

— Sono io. Che vuole?

L'agente gli fece vedere il telegramma; poi lo consigliò di riprendersi le sue robe e di seguirlo senza suscitare un scandalo. Così avvenne: il Lanzberger si fece riconsegnare il suo baule e poi seguì il funzionario. Alla polizia fu perquisito e trovato in possesso di un rilevante importo di danaro, nonchè un biglietto di passaggio da Napoli a Nuova York. Evidentemente, da Venezia si sarebbe recato a Napoli e poi si sarebbe imbarcato per l'America. Ad interrogatorio esaurito, il defraudatore fu acompagnato agli arresti inquisizionali.

Ferimento. Ieri alle 2.30 pom. il bracciante Lorenzo Pacor, di 27 anni, abitante in via Pozzacchera N. 2, trovò un alterco in via Nuova e dopo uno scambio di pugni il Pacor fu ferito dall'avversario con due coltellate. Il feritore si diede alla fuga, ma il Pacor lo inseguì e raggiuntolo in piazza Nuova lo gettò a terra e lo colpì a pugni e lo lasciò andare soltanto quando lo vide sfinito per la grande perdita di sangue. Il feritore tentò nuovamente di fuggire, ma in quella due guardie lo arrestarono. Il Pacor, sorretto da alcune persone, fu accompagnato alla farmacia Zanetti, e il dottore della Guardia medica gli riscontrò una ferita al costato e un'altra alla schiena. Il ferito accompagnato all'Ospedale fu accolto nella decima divisione. Il feritore, che si chiama Giovanni C., di 19 anni, bracciante, da Trieste, fu arrestato poco dopo e condotto alla polizia e dal suo interrogatorio risultò che l'alterco, finito poi in rissa, era sorto per futilissimi motivi. L'impiegato lo rimise in libertà.

Socio infedele. - Una vittima del gioco. Negli ultimi tempi furono moltissimi i piccoli negozianti che causa il gioco dovettero dar di catenaccio ai loro esercizio: essi, ritenendo di riuscire ad acciuffare la dea fortuna, trascuravano i loro affari perdendo intere notti presso il tavolino dal tappeto verde e quasi ogni mattina uscivano dal locale con le tasche vuote, gli occhi gonfi dal sonno e dal fumo e col core stretto dalla disperazione. Una delle ultime vittime del gioco è il negoziante Giuseppe S., di 31 anno, da S. Vito, distretto di Vipacco, abitante in via Giuseppe Gatteri. Da qualche mese egli si era associato al signor Vittorio Müller, abitante in via del Belvedere 26, ed avevano aperto un deposito di patate e di altri generi. Negli ultimi tempi, il signor Müller si accorse che gli affari andavano a rotta di collo e fatto all'insaputa del socio un piccolo bilancio, scoprì l'ammanco di circa 80 corone. Il defraudato comunicò la cosa alla polizia e ieri mattina alle 6.30, il S. fu arrestato nella sua abitazione. Fu condotto al commissariato di Guardiella dove ammise di aver intaccato il capitale sociale ma negò trattarsi di importo tanto rilevante. Aggiunse di aver consumato il denaro al gioco al quale si era dato corpo e anima con la speranza di restaurare le sue tristi condizioni finanziarie. Ora si trova in prigione.

Cronaca dei furti. Il signor Antonio Coscina, negoziante di vini in via della Cassa di risparmio N. 17, denunciò alla polizia che nel pomeriggio del 14 corr., era stato derubato di tre fusti del valore complessivo di 90 corone, ch'erano stati lasciati pieni d'acqua al molo S. Carlo.

* La piazzetta S. Giacomo, pure trovandosi nel cuore del Corso, dunque uno dei punti della città maggiormente frequentati, è divenuto il luogo più pericoloso: quasi ogni giorno in questa piazzetta avviene qualche furto e l'autore riesce quasi sempre a svignarsela insinuandosi nelle impraticabili viuzze di Rena vecchia. Anche l'altra sera fu commesso un audace furto: la domestica Rosa Tihy, alle dipendenze del signor Giulio Fonda, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 5, fu derubata della borsetta che teneva in mano e che conteneva circa 80 centesimi e tre chiavi. La giovane si diede a gridare e alcuni passanti rincorsero il ladro ma con esito negativo. La cosa fu comunicata alla polizia.

La prepotente pretesa di un ubbriaco. Il signor Luigi Robba, abitante in via dei Carradori N. 9, l'altra sera alle 7 mentre assisteva al molo Santa Teresa allo scarico di un piroscafo carico di carbone, si avvide che uno dei braccianti si era presentato al lavoro ubbriaco sfatto e lo invitò a rincasare. Tale circostanza mandò sulle furie il giovanotto il quale, per vendicarsi, si diede ad esortare i suoi compagni ad abbandonare il lavoro. Il signor Robba, avvedutosene, intimò al prepotente di allontanarsi ed il giovanotto, afferratolo per il petto, gli fece uno sgambetto con l'intenzione di gettarlo a terra e, siccome il signor Robba lo teneva per le braccia, stramazzarono al suolo entrambi. Il signor Robba riportò una grave contusione ad una gamba e si dovette condurlo subito a casa sua. Della cosa fu informata una guardia di piantone in quei pressi la quale s'impossessò del violento e lo condusse in Domo Petri. Si qualificò per Antonio H., di 25 anni, da Vipacco, abitante a Roiano.

Fantasia esaltata dal vino. Ieri notte, verso le 2.10, i braccianti Giovanni Svetnich, Amadeo Pecille ed Andrea Reghent, stavano conversando in via Giosuè Carducci quando si fermò a poca distanza da essi un giovanotto sui 25 anni, pulitamente vestito, il quale, dopo averli considerati attentamente per qualche secondo, estrasse una rivoltella e la piantò verso di essi esclamando: «Ma prima che vualtri me la fe a mi, mi ve la farò a vualtri: se ve movè de un passo fazzo fogo!». I tre braccianti rimasero sgomenti: avevano da fare con un pazzo e con un ubriaco? Lo strano personaggio tenne puntata l'arma per due o tre minuti; poi, vedendo che i tre uomini non si muovevano, fece per andarsene ma in quella una guardia e i braccianti lo fecero arrestare. Alla polizia, il giovanotto che era alquanto brillo, si qualificò per Edoardo C., di 26 anni, abitante in via della Barriera vecchia, e, dopo narrato di aver passato la serata e le prime ore della notte in compagnia di alcuni amici e di aver bevuto moltissimo, dichiarò che passando presso i suoi accusatori, gli era sembrato che essi volessero fargli del male. L'impiegato gli sequestrò l'arma e la licenza di porto d'armi; poi lo mandò a casa.

Brutti incontri. Ieri mattina si recarono alla Guardia medica i fuochisti Francesco Tommasini, di 27 anni, e Giovanni Ghetter, di 26 anni, abitanti in piazza Vecchia 6, i quali avevano alcune ferite lacere al capo. Raccontarono che l'altra sera, incontratisi con altri fuochisti, furono da questi percossi per vecchi rancori.

Bambino caduto dal braccio. Ieri nel pomeriggio veniva portato alla Guardia medica il bambino di 8 mesi Mario Duimovich, abitante in via S. Cilino 12, il quale era caduto dal braccio di chi lo teneva. Il dottore gli riscontrò una frattura al femore sinistro e lo inviò all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

Un pugno che fa cadere. Ieri il macellaio Nicolò Godina, di 49 anni, abitante in via Ugo Foscolo 27, trovò alterco col suo padrone, il quale lo colpì con un pugno che lo fece cadere. Egli ne riportò una ferita al labbro inferiore e una alla guancia sinistra, e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cronaca triste. Venne chiesto l'intervento dell'Infermeria Treves per la signorina M. U., che affetta da mania religiosa commetteva eccessi nella chiesa dei Gesuiti. Perciò si recò sul luogo il signor Gino coi suoi infermieri: e questi impossessatisi della poveretta, la trasportarono con una vettura all'Ospedale.

* Parimenti a richiesta dei membri della famiglia il signor Gino Treves e i suoi infermieri si portarono al domicilio di certa G. B., cuoca, di 45 anni, che in preda ad assalti isterici si abbandonava ad escandescenze. La poveretta mediante una vettura fu condotta all'Ospedale.

Assalto epilettico. Ieri nel pomeriggio il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Pondares, ove trovò il bracciante Francesco S., di 35 anni, abitante in via di Riborgo, il quale era stato colto da un assalto epilettico. Quando si rimise un po', fu accompagnato a casa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: F. Giorgetti, di 12 anni, abitante in via della Torretta 4; Leopoldina Frank, di 7 anni; Attilio Caranzulla, di 29 anni, abitante in via dell'Acquedotto 23; Ernesta Osena, di 40 anni, abitante in via del Pozzo bianco 4; Pietro Ragalin, di 24 anni, abitante in via dell'Altana 4.

Cadute. Ricorsero alla Stazione centrale di soccorso per lesioni riportate cadendo: Orsola Paganello, di 74 anni, abitante in via del Solitario 1, per una ferita lacera sopra l'occhio sinistro; Amelia Rett, di 7 anni, abitante in via del Molino Grande 11, per una ferita alla fronte; Anna Kandler, di 60 anni, abitante in via del Bosco 15, per una ferita all'occipite.

Corrispondenza aperta. *Riconoscente.* Il Banco di sovvenzioni sopra biglietti di pegno del Monte di pietà trovasi al Monte di pietà stesso. — *Francesco.* C'è una scuola domenicale di disegno alla Scuola industriale. — *Giovanni Alice.* Il principe Leopoldo di Baviera, marito dell'arciduchessa Gisella d'Austria, è vivo. — *Riccardo.* Si informi presso il segretariato dell'Università alla quale desidera iscriversi. — *Liberali.* I liberali-nazionali sono innanzitutto italiani, e la loro bandiera raccoglie quanti, essendo liberali si sentono anche italiani, senza distinzione di sfumature politiche. I mazziniani sono repubblicani in politica, socialisti in economia; tengono fede alla causa nazionale italiana. — *Margherita C.* Troverà nelle librerie la pubblicazione del dott. Arnerrytsch sulla conigilcoltura. — *Madre infelice.* Si rivolga alla Società di patronato dei carcerati (avv. Gasser). — *Conigliera.* La conigliera comunale si trova nel Predio della Società Agraria — *Gina.* La scabbia è una malattia perfettamente e rapidamente guaribile con adatte cure che devono essere prescritte e dirette da un medico. — *Triestino.* — Grammatica della lingua slovena, con esercizi e vocabolario del prof. Bruno Guyon, manuali Hoepli. — *Desio.* Il 13 novembre 1886 cadde di sabato. — *L. R. Trento.* Non si danno premi. — *Italia. Irma.* Le pelliccie bianche si puliscono con crusca calda o con fecola di patate.

Lotto. Estrazioni del 16 corr.:

Graz	21	20	66	35	17
Vienna	3	65	31	47	9

Notizie meteorologiche. Ieri temperatu ore 7 ant. 9.2, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.3. Oggi: alta marea 7.34 ant. e 8.26 pom. - Bassa marea 1.20 ant. e 2.10 pom.

Ogni giorno una. In barca.

Lei: - Oh come sarebbe delizioso andare così, placidamente, sul mare, per sempre, per sempre!

Lui (che paga la barca): - Ma non a due corone all'ora!

TEATRI.

Verdi. «La Crisi» di Marco Praga ricomparve ieri in un'edizione manchevole, tale da lasciar più vivo il rimpianto di altre interpretazioni. Nella commedia del Praga, infatti, è d'uopo che l'intero terzetto sul quale l'azione si impernia sia affidato a forze di alto valore artistico. Ciascuno dei tre personaggi principali ha una psicologia complessa che deve formar oggetto di studio. Non basta dire la parte, bisogna vivere della vita di ciascuna di quella

COMUNICATI*)

Spett. „The Salus Company"
TRIESTE.

Vi comunico che dal risultato avuto dall'uso della vostra **Chinina Salus** posso attestarvi di averla trovata ottima a rinvigorire il bulbo capillare.

Dante Hering
via Cologna 9.

Porto a conoscenza della mia spettabile Clientela che da oggi in poi il signor **Angelo Valle** non fa più parte della mia ditta come piazzista e non riconosco in pari tempo nè affari da lui conclusi per mio conto nè eventuali incassi da lui fatti con mia procura.

Giuseppe Tommasini
Neg. in formaggi.

Essendo venuto a conoscenza della sottoscritta ditta che un ex suo agente o chi per esso si presenta alla spettabile clientela con ricevute false per l'incasso, diffida la medesima a non effettuare alcun pagamento se non a chi munito di regolare lettera timbrata a secco e firmata.

Fratelli Tevini
Cappelleria - Piazza Borsa 4.

N. 23119.

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso per il coprimento del posto di comandante delle guardie municipali di Pola con l'annua paga di cor. 2100, l'annuo sussidio d'alloggio di cor. 525 e l'annuo sussidio d'uniforme di cor. 400.

Il posto è stabile, per cui il nominato potrà conseguire, dopo un anno di prova, la definitività ed acquistare così il diritto alla pensione ed agli accrescimenti quinquennali.

Gli aspiranti al più detto posto dovranno produrre entro il giorno 14 decembre p. v., al protocollo esibiti del Municipio di Pola le loro istanze, corredate da documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età, la condotta illibata, gli eventuali servizi anteriormente prestati ed in generale le necessarie cognizioni per il disimpegno delle mansioni di comandante delle guardie.

Pola, 15 novembre 1907.

Dalla Giunta comunale amministrativa
Il Preside: **Dott. Stanich.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

tre figure. Soltanto Virginia Reiter — e si capisce — fu iersera all'altezza del suo compito ed ebbe i suoi slanci e i suoi scatti mirabili, pur dando forma e colore a un personaggio altrettanto vero ed umano quanto poco simpatico. La signora Mosso-Rodolfi disse con garbo la sua particina; il resto dell'esecuzione però fu, ripetiamo, deficente e scolorito.

Dopo la commedia, l'attore brillante E. Rodolfi disse con sufficente comicità il noto monologo «Parva favilla» che è di A. Pedrelli, non di Coquelin, come diceva il manifesto.

Il teatro era affollato.

Questa sera ultima recita con «Dionisia» di A. Dumas figlio.

Politeama Rossetti. Alla terza rappresentazione della «Carmen» assisteva ieri sera pubblico molto numeroso, che applaudì calorosamente la protagonista signora Curellich-Kürner, il tenore Fazzini e la signorina Babbini. Completamente ristabilito dall'indisposizione, il baritono Viglione-Borghese riprese la parte di «Toreador» e, insistentemente applaudito, fu costretto a replicare il «couplet» di sortita.

Questa sera «Carmen»; alle 3.30 pom. «Tosca», di cui sarà protagonista la gentile signorina Mazzoleni.

Fenice. «La Geisha» richiamò ieri alla Fenice una folla che gremiva tanto la platea quanto le gradinate e la galleria. L'operetta che continua a furoreggiare si replicherà oggi in ambedue le rappresentazioni e lunedì si darà per l'ultima volta.

Martedì andrà in scena la nuova «féerie» di Gargano: «Il sogno di Carabino».

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia drammatica Virginia Reiter. Ore 8.15. (Pari 8). *Dionisia* in 4 atti di A. Dumas figlio.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 3.30. *Tosca*, in 3 atti del m.o G. Puccini. - Ore 8. (Turno A). *Carmen*, in 4 atti di G. Bizet.

FENICE. Compagnia d' operette Aristide Gargano. Ore 3.30 e 8. *La Geisha*, in 3 atti di Sidney Jones.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo del Lloyd «Espero» disincagliato.

Il piroscafo «Espero», del Lloyd, che ieri l'altro mattina venerdì in causa della fittissima nebbia si era incagliato su di un basso fondo di rena presso Porto Piave, già ieri l'altro stesso assistito da rimorchiatori giunti da Venezia potè essere disincagliato. Da Trieste gli erano stati spediti il «Pluto» e il piroscafo «Carinthia», ma al loro giungere sul luogo l'«Espero» era già a Venezia. Il «Pluto» fece subito ritorno a Trieste giungendovi ieri mattina. Il «Carinthia» invece proseguì per Venezia, dove era destinato, per sbarcarvi il sua carico di grano.

Il nuovo piroscafo «Oceania» dell'A.-A.

Come annunziato, e con una regolarità cronometrica, ieri mattina alle 10 arrivò qui in giorni 9½ di viaggio da Glasgow, il nuovo piroscafo a doppia elica «Oceania», al comando del capitano Pio Ivancich. L'«Oceania» è il secondo piroscafo triestino fornito della telegrafia Marconi. Stazza 5650 tonnellate di registro lordo e 3630 nette. Le sue due macchine sviluppanti circa 7500 cavalli gli hanno permesso di navigare da Glasgow a Trieste con la velocità di miglia 15½ orarie. L'«Oceania», come l'«Argentina», è destinato alla nuova linea per passeggeri fra il nostro porto e l'America del Sud, per dove partirà il 29 corr.

La condanna di un capitano per naufragio colposo.

Ieri l'altro a Livorno dinanzi al Tribunale penale si è avuto l'epilogo della lunga questione sorta in conseguenza del disastro del piroscafo «Segesta» della N. G. I., che uscendo dal porto di Livorno il 9 dicembre 1906 fu investito e colato a fondo dal piroscafo greco «Lula». Il comandante del piroscafo greco Emanuele Piacakis, di 42 anni, è stato condannato in contumacia, per naufragio colposo, a 6 mesi, 300 lire di multa ed a tutti i danni che ascendono a parecchie migliaia di centinaia di franchi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Apollo» da Costantinopoli e Corfù con 10 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali; i pir. ital. «Orseolo» da Calcutta, scali e Venezia, «Molfetta» da Bari e Zara con 8 pass., «Ravenna» da Ravenna; i pir. a.-u. «Petka» da Cattaro e scali con 122 pass., «Szent Laszlo» da Venezia e Bari con 11 pass., «Orien» da Newport, «Oceania» da Glasgow, «Budapest» da Fiume.

Partirono: i pir. a.-u. «Vila» per Metcovich, «Daniel Ernö» per Spalato· il pir. ital. «Bari» per Bari; il pir. ellen «Jonia» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Luzon» da Methil per Fiume passò Ushant il 12; «Costrena» arrivò il 14 a Fiume; «Kolozsvar» partì il 15 da Fiume per Londra; «Pollacsek» partì il 12 da Glasgow per Galatz; «Buda» passò Gibilterra il 12 diretto a Brema.

Lloydiani. «Melpomene» diretto a Santos proseguì il 14 da Fiume per Genova; «Elektra» partì il 15 da Alessandria per Trieste; «Persia» diretto a Trieste arrivò il 15 a Calcutta.

Uxoricida dopo ventiquattr' anni di matrimonio.

Una condanna a morte, a Rovigno

Rovigno 16. Alle nostre Assise s'è svolto un processo che ricorda «Giovanni Episcopo» di Gabriele D'Annunzio.

Presiedeva il presidente del Tribunale cav. Dukic, giudici il cons. dott. Sbisà e il segr. Colombis, si tenne oggi il dibattimento contro Domenico Miletta fu Matteo, detto Mattias, agricoltore, d'anni 46, da Vettua d'Albona, accusato del crimine di omicidio proditorio. L'accusa era sostenuta dal dirigente la Procura di Stato sost. Proc. di Stato dott. Dalla Zonca. L'accusato era difeso dall'avv. dott. Depiera.

L'accusato descrive la sua odissea matrimoniale

L'accusato racconta così il fatto che lo fece giudicare per un delitto tanto grave. Ventiquattro anni or sono egli s'era sposato, ma dovette subito dopo recarsi a prestare il servizio militare. Sotto le armi rimase per quattro anni. In questo frattempo la moglie, Maria, tenne una condotta scorrettissima, così da aver trasformata la casa in lupanare. Quando ritornò dal servizio militare essa gli fuggì di casa. Per la disperazione era come matto e in quello stato di semi-incoscienza cadde da un'altezza di 40 metri, rompendosi le gambe. La moglie ritornò sotto il tetto coniugale, ma continuò la sua vita scorretta e ritornò a fuggire parecchie volte. Una volta la sorprese in flagrante adulterio con tale Antonio Miletta. Non fece allora loro del male lasciandosi indurre ad accettare 30 fiorini dal Miletta per non suscitare scandali. La moglie poi non gli diede pace per quei 30 fiorini, pretendendo che spettassero a lei, che in certo modo se li era guadagnati. Le assenze di lei dalla casa erano talvolta fino di 8 a 10 mesi. Nella sua vita scostumata essa non aveva nessun riguardo neppure alla sicurezza personale del loro bambino che lasciava incustodito ed in serio pericolo. Accorso egli in tempo in tali periodi in cui la creatura era lasciata in completo abbandono, la salvò più di una volta da certa morte. Nulla trascurava la moglie per rendergli insopportabile la vita, che era veramente una vita d'inferno. Una volta essa tentò di avvelenarlo, mescendogli nella minestra del vitriolo. Egli non volle mangiare: mangiò essa e fu colta da atroci dolori. Poi protestò di aver voluto uccidersi. Provocato, anzi tirato per i capelli, fu costretto più di una volta a picchiarla, per cui si buscò parecchie condanne. Insomma egli non ne poteva più.

Come avvenne l'uxoricidio

La notte dall'11 al 12 giugno egli andò a letto bisticciandosi con lei. Era stanco e non poteva trovar riposo per un gonfiore al collo che lo faceva molto dolorare. Essa, che aveva la lingua lunga, non voleva finirla con i rimproveri e le recriminazioni per quanto pregasse di voler finirla. Quella musica durò due buone ore. A un certo punto la donna balzò dal letto e gridando «o morta mi o morto ti», lo afferrò alla gola in atto di volerlo strozzare. Prima si era levata dal dito l'anello nuziale, dagli orecchi gli orecchini e dal collo un cordone d'oro e li aveva gettati sul pavimento. Egli impaurito e fortemente impressionato volle difendersi; lottò con lei per cinque minuti, forse anche meno, e poi la strinse non con molta forza al collo. In breve essa s'immobilizzò. Sulle prime credeva che fingesse, giacchè era maestra in finzione; ma poi, con suo sgomento, s'accorse che era morta. Non aveva nessuna intenzione di ucciderla. E se contro la sua volontà riuscì ad accopparla, deve essere stato perchè essa era gracile e debole quanto un fanciullo. Nell'ansia del momento riflettè all'opportunità di disfarsi del cadavere e prese tosto una risoluzione. Avvolto il cadavere, che era completamente ignudo, in una veste vecchia di lana, se lo caricò sulle spalle e lo portò in un fondo distante poco più di duecento passi. Là scavò una fossa, vi depose il corpo della moglie, lo coperse di terra, sovrapponendovi dei grossi sassi. Poi ritornò a casa.

Al figlio che era stato a lavorare fuori di casa e che ritornò in quella mattina, disse di non saper ove fosse andata sua madre, aggiungendo che doveva trattarsi di una delle solite sue fughe. Eccitato dal figlio - e avrebbe fatto tutto il possibile per accontentarlo, tanto gli vuole bene anche per avergli salvato più volte la vita nei frequenti momenti d'incuria e di abbandono da parte della madre - si portò dall'autorità comunale e dalla gendarmeria a denunciare la sparizione della moglie. Intanto la voce pubblica lo accusava di aver ucciso la pretesa scomparsa. L'autorità fece indagini, ma egli riescì a frustrarle. Nascose cioè in un sacco di lana la veste migliore della defunta e così gli indagatori furono forzati ad ammettere la possibilità che essa si fosse allontanata di casa con il vestito da festa e quindi di sua volontà.

Il giorno 18 giugno vide capitarsi in casa il capovilla ed altri quattro uomini, i quali, senza dire parola si gettarono su di lui, lo legarono alle mani e ai piedi con una solida corda, e poi con la stessa corda lo assicurarono ad un albero, facendogli buona guardia fino a che vennero i gendarmi. Il suo delitto era stato scoperto.

Egli depone con un indifferenza che non gli concilia simpatie.

La scoperta del delitto

Dalle risultanze del processo si rileva che la scoperta del delitto avvenne così: Il ragazzo Giovanni Glaicich, passando il 18 giugno sul fondo «Bottelanova», notò che da un cumulo di sassi, da lui osservato già da due giorni prima e che gli aveva destato sospetti, usciva un fetore insopportabile. Corse ad avvisare il capovilla Martino Vidas, il quale, rimossi i sassi e smossa un po' la terra con un falcetto, scoperse un pezzo di drappo di lana vecchia grigia e poi una mammella di donna. Indi si recò ad assicurare alla giustizia colui che doveva essere certamente l'autore del delitto, la cui vittima era là sotterrata, non dubitando esso un momento che là sotto stava sepolta la Maria Miletta.

Il cadavere, che si trovava in istato di avanzata putrefazione, venne dissepolto in concorso con l'autorità giudiziaria. Procedutosi dai periti medici alla sezione, constatarono in corrispondenza al muscolo temporale una uscita di sangue e all'esame del tubo tracheale e di tutta la laringe rilevarono innumerose piccole ecchimosi. Giudicarono che la lesione alla regione temporale era stata riportata a corpo vivo, con tutta probabilità con un forte pugno, che deve aver avuto il solo scopo e il solo effetto di stordirla. Ritennero che le ecchimosi laringeo-tracheali dovevano essere determinate da una compressione dall'esterno esercitata alla parte anteriore del collo. Dedussero che la morte doveva essere avvenuta per soffocazione, a causare la quale basta che una compressione chiuda i maggiori vasi sanguigni od irriti con qualche gravità il nervo vago che con il suo ramo laringeo superiore presiede quei muscoli della respirazione ed irritato può del tutto arrestarla.

Il movente del delitto - I testimoni

L'accusato, secondo la Procura di Stato avrebbe commesso il delitto allo sco-